REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

PUGLIA SOCIALE
Assessorato alla Solidarietà della Regione Puglia

ALLEGATO 1

PIANO PLURIENNALE DI ATTUAZIONE 2007-2010
PO FESR ASSE III
"Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"

INDICE

INQUADRAMENTO DELL'ASSE III DEL PO FESR 18168

1.1 Il contesto di riferimento 18168
1.2 Obiettivi 18169
1.3 Requisiti di ammissibilità 18171
1.4 Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2010 18171

LINEA 3.1 "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE SANITARIA TERRITORIALE" 18173

Azioni da avviare 18173
Ripartizione finanziaria 18173
Azione 3.1.1 : Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria distrettuale 18174
Azione 3.1.2 : Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta sociosanitaria di strutture di eccellenza per percorsi terapeutico-riabilitativi 18176

LINEA 3.2 "PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'INFRASTRUTTURAZIONE SOCIALE E SOCIOSANITARIA TERRITORIALE" 18179

Azioni da avviare 18179
Ripartizione finanziaria 18180
Azione 3.2.1 : Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socioassistenziali e sociosanitari 18181
Azione 3.2.2 : Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia 18184
Azione 3.2.3 : Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia 18187

LINEA 3.3 "INTERVENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE" 18190

Azioni da avviare 18190
Ripartizione finanziaria 18190
Azione 3.3.1 : Interventi per la conciliazione vita - lavoro 18192
Azione 3.3.2 : Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari 18195
Azione 3.3.3 : Piccoli Sussidi per l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati 18198

LINEA 3.4 "INTERVENTI PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA" 18205

Azioni da avviare 18205
Ripartizione finanziaria 18205
Azione 3.4.1 : Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza 18206
Azione 3.4.2 - Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali 18209

INQUADRAMENTO DELL'ASSE III DEL PO FESR

1.1 Il contesto di riferimento

Il contesto regionale ha registrato nell'ultimo triennio cambiamenti profondi, che vanno consolidati, ed i cui effetti dovranno essere distribuiti più omogeneamente sul territorio regionale.

Nonostante tutte le criticità che quotidianamente tutti gli attori del sistema hanno riscontrato e non di rado denunciato, negli ultimi due tre anni, proprio sulla scorta delle lezioni apprese e dei cambiamenti in atto è stato possibile adottare strumenti normativi assai innovativi e documenti di programmazione che gettano le basi per un sistema regionale di welfare, orientato alla promozione della salute, del benessere sociale e della conciliazione, capace di raccogliere le sfide della modernità, della equità sociale, della prossimità al bisogno, della esigibilità dei diritti.

1- Nonostante la legge regionale n. 13/2002 già prevedesse l'articolazione in ambiti territoriali sociali coincidenti con i distretti sociosanitari, solo tra il 2004 e il 2005 i Comuni pugliesi si associano formalmente in **ambiti territoriali** per la programmazione e l'organizzazione delle reti dei servizi sociali integrati ed è stato necessario un intero triennio per una diffusa e piena consapevolezza dell'importanza dell'associazionismo intercomunale per la tenuta stessa del sistema dei servizi sociali. Analogamente, pur in presenza di esperienze territoriali assai positive, è solo con l'approvazione delle ll.rr. n. 25 e 26 del 2006 che prende corpo il percorso per la costruzione di un sistema distrettuale di servizi sanitari territoriali, alternativi ai percorsi di assistenza ospedaliera e complementari ad essi per la efficace presa in carico di numerose patologie e situazioni di fragilità: i **distretti sociosanitari** vanno configurandosi come i veri committenti di servizi sanitari di qualità, con autonomia finanziaria e organizzativa ancora da conseguire, attori protagonisti di una rinnovata governance in cui di pongono con accresciuta responsabilizzazione rispetto ai processi di presa in carico e alla attivazione di percorsi sociosanitari integrati.

2- Il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. ha consentito di introdurre nel sistema una fondamentale leva per la crescita della qualità dei servizi e, prima ancora, per un formale riconoscimento dell'offerta pubblica e privata presente sul territorio regionale: i nuovi standard strutturali, organizzativi e funzionali per tutte le strutture e i servizi da autorizzati al funzionamento, l'aggiornamento complessivo di tutti i registri regionali delle strutture autorizzate e la definizione di regole certe per l'instaurarsi dei rapporti tra Comuni e soggetti gestori per l'affidamento e la realizzazione di servizi hanno finalmente consentito una **organizzazione più trasparente e più qualificata della rete dei servizi sociali e sociosanitari.**

3 - Il Piano regionale di Salute 2008-2010, approvato con l.r. n. 23/2008 si è fatto espressione di una rinnovata e qualificata domanda di **servizi sanitari territoriali** rispetto ai quali la possibilità di attivare investimenti in tempi brevi è dirimenti per i distretti sociosanitari che in tutte le ASL pugliesi si sono presentati all'appuntamento con la sfida dell'attuazione degli obiettivi di crescita del SSR con patrimonio strutturale e dotazione logistico-strumentale inadeguata e quanto meno obsoleta.

4 - La nuova programmazione regionale in materia di servizi consultoriali, in materia di servizi antiviolenza, servizi di conciliazione, di integrazione socio-culturale degli immigrati, di inserimento sociolavorativo dei disabili, in materia di rete dei servizi della prevenzione, in materia di potenziamento delle strutture sanitarie extraospedaliere e delle strutture ospedaliere territoriali per una maggiore appropriatezza degli interventi di cura sia nella fase acuta che nel post-acuzie, in uno con il piano di azione per la sanità elettronica, il piano di azione per le non autosufficienze e con la scelta di investire su poli di eccellenza anche in Puglia per le cure pediatriche specialistiche e per le cure oncologiche, consentono di formulare una domanda assai qualificata e mirata di **nuovi investimenti**, senza perdere di vista l'obiettivo della concentrazione delle risorse, nonché il criterio della addizionalità delle risorse dei Fondi

Comunitari e dei fondi FAS rispetto alle risorse nazionali e regionali già assegnate in via ordinaria agli investimenti in materia sanitaria (segnatamente le risorse ex art. 20 della l. n. 67/1988).

Elementi principali di un contesto profondamente modificato e innovato negli ultimi anni di governo regionale sono sinteticamente illustrati di seguito:

- sul piano normativo, le leggi regionali n.13/2006, n.19/2006, n.25/2006, n.26/2006, n.7/2007, n.39/2007, n. 23/2008, i Regolamenti Regionali n. 4/2007 e smi., n. 1/2008, n. 11/2008, n. 21/2008, n. 23/2008 e n. 27/2008 hanno gettato le basi autentiche per un welfare moderno e inclusivo;
- sul piano strategico, la scelta di sostenere con finanziamenti importanti, così come declinata del PO FESR 2007-2013 e del PAR FAS 2007-2013, la crescita della dotazione infrastrutturale sociale e sociosanitaria in Puglia è destinata a cambiare il volto anche fisico o materiale del welfare pugliese, per la presenza di contenitori qualificati la cui carenza cronica ha segnato gli ultimi decenni;
- sul piano metodologico, la strategia inclusiva declinata nell'Asse III del PO FSE 2007-2013, la centralità della qualità della vita assunta anche dai piani di riqualificazione delle città e delle periferie, la rinnovata e concreta attenzione ai sistemi territoriali di cura e di protezione sociale che è uno dei pilastri del Piano Regionale di Salute 2008-2010 (approvato con l.r. n. 23/2008), hanno gettato le basi per una integrazione che dal piano teorico si sposta finalmente al piano organizzativo e operativo.

1.2 Obiettivi

La programmazione dei fondi strutturali 2007-2013 è stata chiamata a sostenere la centralità di una esplicita strategia per l'inclusione sociale che la Regione persegue in maniera particolarmente consistente con risorse ordinarie, nella consapevolezza che le politiche per l'inclusione sociale e per la salute della popolazione pugliese costituiscono fattori fondamentali per attrarre investimenti, creare un contesto favorevole per il capitale umano e favorire lo sviluppo, così come indicato dal Piano sociale regionale.

L'obiettivo generale dell'Asse III del PO FESR 2007-2013 è stato esplicitato proprio in termini di costruzione di un sistema di servizi sociali, sociosanitari e sanitari territoriali proteso al miglioramento della qualità della vita, delle condizioni di benessere e di salute della popolazione e che privilegia la prossimità con i cittadini.

In linea con i documenti di programmazione regionale di settore più recenti, anche le priorità strategiche dell'Asse III del PO FESR raccolgono efficacemente la sfida della integrazione tra politiche di settore avviate o potenziate negli ultimi anni, tutte vocate alla finalità di accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale.

L'Asse prioritario III "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale" del PO FESR 2007-2013 è centrato sui seguenti due **obiettivi specifici**:

1. promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie;
2. sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza.

L'obiettivo specifico di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, verrà conseguito attraverso i seguenti **obiettivi operativi**:

1a) promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini in situazione di fragilità e le famiglie pugliesi in

svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale;

1b) sostenere e qualificare una politica di innalzamento dei livelli di benessere e della salute dei cittadini pugliesi attraverso una politica orientata a migliorare l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, a prevenire i rischi sanitari e le malattie, nonché i rischi di esclusione e i fenomeni di marginalità sociale, attraverso un obiettivo generale di innovazione complessiva del sistema sociosanitario pugliese;

1c) migliorare le infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari delle ASL pugliesi.

L'obiettivo di sostenere e qualificare una strategia orientata alla diffusione della cultura della legalità e al rafforzamento dei livelli di sicurezza, verrà conseguito attraverso il seguente obiettivo operativo:

2a) garantire condizioni di sicurezza a cittadini e imprese, riqualificando contesti a rischio di criminalità.

Si riportano di seguito le **tipologie di azione** previste per ciascuna linea di intervento che, nell'ambito dell'Asse III, è deputata al conseguimento degli obiettivi operativi sopra riportati.

3.1 Programma di interventi per la infrastrutturazione della sanità territoriale nei distretti socio-sanitari.

- Infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi dei distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento alla promozione della innovazione e del potenziamento tecnologica per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, strutture terapeutico-riabilitative comunitarie a ciclo diurno - h12 altre strutture ambulatoriali, logistica strumentale specialistica, strutture per la cura di specifiche patologie oncologiche);
- Potenziamento dell'offerta pubblica e dell'offerta gestita da imprese e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di centri di eccellenza per la cura integrata e l'accoglienza sociale delle persone disabili psico-sensoriali e fisiche (cure sanitarie e riabilitazione) con strutture a ciclo diurno - h12 e a ciclo continuativo - h24;
- Potenziamento della rete dei servizi sociosanitari territoriali a tutela della salute della donna e dei bambini e a sostegno del lavoro di cura nelle famiglie e della capacità di monitoraggio e l'efficacia delle azioni di prevenzione delle più diffuse patologie femminili (potenziamento rete consultoriale e diagnostica).

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e a all'obiettivo operativo 1c).

3.2 Programma di interventi per la infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale

- Infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle strutture comunitarie a ciclo diurno - h12 e a ciclo continuativo - h24 per minori, adulti in difficoltà, disabili fisici, psichici e relazionali, anziani e persone non autosufficienti e persone senza il necessario supporto familiare, con specifico riferimento alla promozione della innovazione tecnologica e della maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e l'implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale;
- Realizzazione di strutture comunitarie a ciclo continuativo - h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona;

- Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia;
- Infrastrutturazione dei servizi del pronto intervento sociale e del welfare d'emergenza in tutti gli ambiti territoriali, e nelle aree vaste con strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo - h24 per persone senza fissa dimora e vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo e di abuso, violenza e maltrattamento.

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1b).

3.3 Programma di interventi per l'accessibilità dei servizi e per l'inclusione delle persone a rischio di marginalità sociale e per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro

Sono previste nella presente linea, a valere sulla flessibilità, azioni afferenti a tipologie che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) n. 1081/2006 per il FSE:

- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità; i percorsi saranno realizzati mediante azioni sperimentali strettamente integrate, per la sostenibilità futura e la messa a regime, con la programmazione ordinaria dei Piani Sociali di Zona;
- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione, principalmente rendendo più accessibili servizi educativi per la prima infanzia e altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La linea d'intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 1 e all'obiettivo operativo 1a).

3.4 Interventi per migliorare le condizioni di legalità e sicurezza a favore del territorio, dei cittadini e delle imprese.

- azioni per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (rete dei centri anti-violenza, rete di strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento);
- azioni per la riduzione della percezione di insicurezza da parte degli operatori economici;
- azioni per prevenire e contrastare i fenomeni dell'usura e dell'estorsione come previsto dalla L.R. n. 7 del 3.4.2006;
- azioni per sostenere la crescita e la diffusione della cultura della legalità;
- azioni per il riuso sociale dei beni confiscati alla mafia ed alle altre organizzazioni criminali.

La linea di intervento fa riferimento all'obiettivo specifico 2 all'obiettivo operativo 2a).

1.3 Requisiti di ammissibilità

Il requisito di ammissibilità delle azioni comune alle linee di intervento è il seguente:

- coerenza con le strategie e gli strumenti di programmazione regionale di settore
- disponibilità del livello di progettazione definitiva per tutti gli interventi che interessino infrastrutture, con opere murarie e impianti.

1.4 Allocazione delle risorse nel periodo 2007-2010

Le risorse complessivamente disponibili per il periodo 2007-2013 ammontano nel complesso a € 570.000.000,00 come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento:

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Linea 3.1	€ 112.500.000,00	€ 78.750.000,00	€ 191.250.000,00	€ 33.750.000,00	€ **225.000.000,00**
Linea 3.2	€ 130.250.000,00	€ 91.175.000,00	€ 221.425.000,00	€ 39.075.000,00	€ **260.500.000,00**
Linea 3.3	€ 32.250.000,00	€ 22.575.000,00	€ 54.825.000,00	€ 9.675.000,00	€ **64.500.000,00**
Linea 3.4	€ 10.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 17.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ **20.000.000,00**
Totale di Asse III	€ **285.000.000,00**	€ **199.500.000,00**	€ **484.500.000,00**	€ **85.500.000,00**	€ **570.000.000,00**
	50,0%	*35,0%*	*85,0%*	*15,0%*	***100,0%***

Le risorse disponibili nel periodo **2007-2010** ammontano nel complesso a € 341.186.577,00 come di seguito ripartite per ciascuna linea di intervento, in coerenza con quanto già dichiarato nel Bilancio di Previsione 2009 sia per le quote UE+STATO che per la quota regionale, nonché con quanto attivabile in termini di quota UE+STATO aggiuntiva rispetto alla quota regionale aggiuntiva disponibile nel bilancio regionale:

Linea di intervento	UE	Stato	UE + Stato	Regione	TOTALE
Linea 3.1	€ 71.560.590,00	€ 57.783.413,00	€ 129.344.003,00	€ 10.000.000,00	€ **139.344.003,00**
Linea 3.2	€ 78.130.000,00	€ 51.000.000,00	€ 129.130.000,00	€ 30.907.177,00	€ **160.037.177,00**
Linea 3.3	€ 15.000.000,00	€ 7.000.000,00	€ 22.000.000,00	€ 10.000.000,00	€ **32.000.000,00**
Linea 3.4	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 8.000.000,00	€ -	€ **8.000.000,00**
Totale di Asse III	€ **169.690.590,00**	€ **118.783.413,00**	€ **288.474.003,00**	€ **50.907.177,00**	€ **339.381.180,00**
	50,0%	*35,0%*	*85,0%*	*15,0%*	***100,0%***

Il rispetto delle quote di composizione per fonte di finanziamento per l'Asse III sono rispettate nell'intero periodo di attuazione 2007-2013, anche se nel primo triennio del periodo si deve registrare un maggiore apporto di risorse proprie regionali rispetto alla quota % media.
La dotazione di risorse per il primo periodo di attuazione potrà essere incrementata a seguito della dichiarazione di una maggiore disponibilità di risorse a valere sulla quota regionale, derivante da altri stanziamenti già disponibili per il perseguimento dei medesimi obiettivi operativi e delle medesime tipologie di operazioni, di cui alle linee di interventi dell'Asse III per le strutture regionali competenti.

Linea 3.1 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria territoriale"

Gli interventi di infrastrutturazione finanziati in questa linea saranno concentrati nei distretti sociosanitari ricompresi nelle ASL, infatti, l'obiettivo di promuovere e sostenere una strategia di inclusione sociale e di costruzione di una società regionale inclusiva, attraverso il miglioramento delle infrastrutture sociali e socio-sanitarie, verrà conseguito, attraverso il miglioramento delle infrastrutture della sanità territoriale nell'ambito dei distretti socio-sanitari.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

3.1.1 Infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi dei distretti sociosanitari pugliesi, con specifico riferimento alla promozione della innovazione e del potenziamento tecnologica per la diagnosi e cura nei protocolli adottati nelle strutture ambulatoriali (consultori materno-infantili, altre strutture ambulatoriali, dotazione logistica per diagnostica strumentale specialistica);

3.1.2 Potenziamento dell'offerta pubblica e dell'offerta gestita da imprese e organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus) di centri di eccellenza per la cura integrata e l'accoglienza sociale delle persone disabili psico-sensoriali e fisiche (cure sanitarie e riabilitazione) con strutture a ciclo diurno - h12 e a ciclo continuativo - h24, strutture terapeutico-riabilitative comunitarie a ciclo diurno - h12;

3.1.3 Potenziamento della rete dei servizi sociosanitari territoriali a tutela della salute della donna e dei bambini e a sostegno del lavoro di cura nelle famiglie e della capacità di monitoraggio e l'efficacia delle azioni di prevenzione delle più diffuse patologie femminili.

Nel periodo 2007-2010 per l'azione 3.1.3 non sono assegnate risorse specifiche, anche se gli obiettivi specifici cui concorre tale Azione saranno perseguiti anche attraverso l'azione 3.1.1, a partire dal potenziamento della rete consultoriale. Nel corso del periodo 2007-2010 sarà condotta una puntuale azione di mappatura della rete dei servizi ospedalieri e ambulatoriali per la prevenzione, la diagnosi e al cura delle più diffuse patologie femminili, in particolare in campo oncologico, per sviluppare, in coerenza con le priorità del Piano Regionale di Salute approvato con l.r. n. 23/2008, al fine di definire gli interventi da sviluppare nel secondo triennio di attuazione del PO FESR 2007-2013.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.1.1	€ 67.460.590,00	€ 55.983.413,00	€ 10.000.000,00	**€ 133.444.003,00**
azione 3.1.2	€ 4.100.000,00	€ 1.800.000,00	€ -	**€ 5.900.000,00**
azione 3.1.3	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale di Asse III	**€ 71.560.590,00**	**€ 57.783.413,00**	**€ 10.000.000,00**	**€ 139.344.003,00**
	51,4%	*41,5%*	*7,2%*	***100,0%***

Azione 3.1.1 : Programma di interventi per l'infrastrutturazione sanitaria distrettuale

L'azione sostiene l'infrastrutturazione sanitaria per la rete dei servizi sanitari dei distretti pugliesi e dei dipartimenti di prevenzione, attraverso il potenziamento tecnologico e strutturale dei servizi territoriali dei distretti sociosanitari.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
€ 133.444.003,00

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
   1) Realizzazione di nuove sedi per i servizi distrettuali (sedi del distretto, CUP, PUA, UVM, ecc..);
   2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture poliambulatoriali, ambulatoriali e consultoriali già esistenti, e realizzazione di nuove strutture per servizi sanitari territoriali;
   3) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture dipartimentali, con specifico riferimento ai Dipartimenti di Prevenzione, Dipendenze Patologiche, Salute Mentale;
   4) Potenziamento e ammodernamento del parco tecnologico e delle attrezzature a disposizione delle strutture ospedaliere e sanitarie territoriali per accrescere la capacità della diagnosi precoce e la cura di specifiche patologie.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale, con articolazione per ASL provinciali

4) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità

5) Soggetti beneficiari
Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Assistenza territoriale e specialistica
Aziende Sanitarie Locali.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascuna ASL pugliese. Le procedure negoziali saranno svolte mediante il seguente cronoprogramma per macrofasi:

ottobre - dicembre 2008	presentazione della prima proposta di piano di investimenti da parte delle ASL
gennaio - marzo 2009	selezione dei progetti di investimento in base ai requisiti di ammissibilità da parte dell'Amministrazione responsabile e alla compatibilità per fonti di finanziamento
aprile - giugno 2009	verifica sullo stato della progettazione degli interventi e delle opere
luglio - settembre 2009	definizione e sottoscrizione dell'accordo di programma per ciascuna ASL, previo parere della Conferenza dei Sindaci di ASL impegno delle risorse già disponibili nel Bilancio regionale per l'annualità 2008-2009, con riferimento agli interventi per i quali le

	ASL dispongano già di progettazione definitiva (in caso di appalto integrato) ovvero di progettazione esecutiva
gennaio 2010	impegno delle risorse aggiuntive disponibili nel Bilancio regionale per l'annualità 2010 con riferimento agli ulteriori interventi per i quali le ASL abbiano conseguito il livello della progettazione esecutiva
agosto 2009 - dicembre 2010	realizzazione del piano di investimenti stralcio per il triennio.

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento che ciascuna ASL pugliese può inserire nel piano di investimenti da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria del periodo 2007-2010 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sanitaria regionale (Piano Regionale di Salute 2008-2010)
- coerenza con la programmazione sanitaria aziendale (P.A.L.) così come approvato dalla Regione Puglia
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con i PAL di cui alla l.r. n. 23/2008
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Ristrutturazione e recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti e di proprietà pubblica
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9) Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo
Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento
Opere murarie e assimilate
Impiantistica generale
Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento

Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)
Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile

Azione 3.1.2: Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta sociosanitaria di strutture di eccellenza per percorsi terapeutico-riabilitativi

L'azione sostiene l'infrastrutturazione sociosanitaria del territoriale pugliese, con particolare riferimento al potenziamento della rete di strutture di eccellenza, anche sperimentali, per la presa in carico di situazioni di fragilità connesse a non autosufficienza grave (persone affette da morbo di Parkinson, Alzheimer, demenze senili), a disabilità motoria e psico-sensoriale, a disturbi psichici e psichiatrici, a dipendenze patologiche e "doppia diagnosi", per l'erogazione di prestazioni terapeutico-riabilitative nell'ambito di strutture a ciclo diurno e a carattere comunitario, caratterizzate da forte prossimità con i contesti di vita dei pazienti e dei loro nuclei domiciliari, al fine di supportare percorsi di domiciliarizzazione e di riduzione, in ottica di appropriatezza, del ricorso al ricovero in strutture residenziali extraospedaliere nonché del ricorso alla ospedalizzazione.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:
Euro 5.900.000,00
La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:
1) Realizzazione di nuove strutture sociosanitarie;
2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sanitarie e sociosanitarie esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n. 3/2005 e n° 4/2007, nonché riconversione di strutture esistenti ai sensi del Regolamento Regionale n. 11/2008 per la salute mentale;
3) Potenziamento del parco tecnologico e delle attrezzature a disposizione dei centri di riabilitazione e delle strutture specialistiche per accrescere la qualità e l'innovazione dei protocolli operativi applicati.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale, con articolazione per ASL provinciali

4) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità

5)Soggetti beneficiari
Regione Puglia - Assessorato alle Politiche della Salute - Servizio Assistenza territoriale e specialistica
Aziende Sanitarie Locali.
Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel Terzo settore.

6)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascuna ASL pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica, secondo le fasi già illustrate per l'azione 3.1.1.

- Procedura di selezione mediante Avviso pubblico per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
  1. Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
  2. Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
  3. Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
  4. Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
  5. Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

7)Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.1.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sanitaria regionale (Piano Regionale di Salute 2008-2010)
- coerenza con la programmazione sanitaria aziendale (P.A.L.) così come approvato dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 7/2002 e s.m.i., n. 3/2005 e s.m.i., n. 4/2007 e s.m.i.
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8)Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con i PAL di cui alla l.r. n. 23/2008
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti e di proprietà pubblica
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9)Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo
Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento
Opere murarie e assimilate
Impiantistica generale
Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento
Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)
Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile
Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione
Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma
Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Linea 3.2 "Programma di interventi per l'infrastrutturazione sociale e sociosanitaria territoriale"

La Linea di intervento 3.2 dovrà supportare i piani di investimento degli EE.LL. e degli altri organismi pubblici (ASP, società di servizi a totale partecipazione pubblica, università, istituzioni scolastiche, ecc..) e la propensione agli investimenti in ambito sociale e sociosanitario dei soggetti privati e delle organizzazioni onlus che operano nel Terzo Settore, per il potenziamento della rete di offerta dei servizi sociali e sociosanitari che richiedano nuove strutture, ovvero l'ammodernamento e l'adeguamento delle strutture esistenti, il supporto per l'avvio di programmi innovativi e sperimentali.
Le tipologie di interventi ammissibili nella presente linea sono tutti quelli i cui standard strutturali, organizzativi e qualitativi sono già definiti dalla normativa regionale, ed in particolare dal Regolamento Regionale n. 4/2007 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 19/2008.
Le priorità per tipologie di intervento potranno essere diversificate su base territoriale, in relazione alla conoscenza già disponibile presso sulla base del Sistema Informativo Sociale Regionale e sulla base dei registri regionali delle strutture autorizzate, al fine di conseguire obiettivi di omogeneità e di equità nella allocazione delle risorse in relazione alla distribuzione su base provinciale delle strutture socio assistenziali e sociosanitarie sia a carattere residenziale che a carattere semiresidenziale a ciclo diurno, comunque di tipo comunitario.

Azioni da avviare
Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

3.2.1 Infrastrutturazione sociale del territorio regionale, con specifico riferimento alle strutture comunitarie a ciclo diurno - h12 e a ciclo continuativo - h24 per minori, adulti in difficoltà, disabili fisici, psichici e relazionali, anziani e persone non autosufficienti e persone senza il necessario supporto familiare, anche promuovendo la innovazione tecnologica e la maggiore dotazione infrastrutturale necessarie per la crescita qualitativa, la distribuzione capillare, la piena accessibilità e l'implementazione di protocolli innovativi di cura, riabilitazione e integrazione sociale;

3.2.2 Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia. Tale azione concorre direttamente al perseguimento dell'Obiettivo di Servizio fissato per le Regioni del Mezzogiorno ed espresso attraverso i valori target degli indicatori S.04 - S.05 del Piano di Azione per gi Obiettivi di servizio per la Puglia (2007-2013)

Si precisa che nell'ambito dell'Azione 3.2.1 saranno realizzati anche interventi volti al potenziamento dell'offerta di servizi già individuati come prioritari nel PO FESR:

a. servizi del pronto intervento sociale e del welfare d'emergenza in tutti gli ambiti territoriali, con strutture di accoglienza comunitarie a ciclo continuativo - h24 per persone senza fissa dimora e vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo e di abuso, violenza e maltrattamento;
b. centri polifunzionali per l'accoglienza degli immigrati, quali strutture comunitarie a ciclo continuativo - h24 a carattere sociale e socio-sanitario per la prima accoglienza e l'integrazione sociale degli immigrati nei sistemi urbani e nelle zone rurali, con permanenze limitate temporalmente e con l'integrazione di prestazioni sociali e sociosanitarie connesse al posto letto e alle prestazioni di cura della persona.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.2.1	€ 53.130.000,00	€ 36.000.000,00	€ 13.926.000,00	**€ 103.056.000,00**
azione 3.2.2	€ 25.000.000,00	€ 15.000.000,00	€ 16.981.177,00	**€ 56.981.177,00**
azione 3.2.3				
Totale di Asse III	**€ 78.130.000,00**	**€ 51.000.000,00**	**€ 30.907.177,00**	**€ 160.037.177,00**
	48,8%	*31,9%*	*19,3%*	***100,0%***

Azione 3.2.1 : Programma di interventi per il potenziamento dell'offerta di servizi socioassistenziali e sociosanitari

L'azione sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale e sociosanitaria del territorio pugliese, con particolare riferimento all'adeguamento strutturale dei servizi già operanti sul territorio regionale, alla luce della completa ridefinizione degli standard strutturali e organizzativi realizzata con il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., nonché alla realizzazione di nuove strutture e servizi, anche a carattere sperimentali, per accrescere l'offerta, per conseguire maggiore omogeneità nella distribuzione delle opportunità di accesso ai servizi per tutti i cittadini pugliesi, ed infine alla crescita della qualità sociale dei servizi.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:
€ 103.056.000,00
La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:
1) Realizzazione di nuove strutture sociali e sociosanitarie;
2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sociali e sociosanitarie esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
3) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi innovativi, rispetto ai modelli di offerta già presenti nei diversi contesti territoriali.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili.
Regione Puglia - Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità
Assessorato alla Solidarietà - Servizio Programmazione Sociale e Integrazione

5)Soggetti beneficiari
Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà
Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.
Altri Enti e organismi pubblici (Province, ASL, Aziende di servizi alla Persona, Società a totale partecipazione pubblica)
Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel cosiddetto Terzo settore.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica, secondo le seguenti fasi:
  a) Definizione in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito territoriale del piano di investimenti di ambito (con eventuale raccordo in sede di Area vasta strategica per gli interventi cd. "sovra ambito")

b) Istruttoria dei piani di investimento, in raccordo al procedimento per l'istruttoria e la approvazione del Piano sociale di Zona II triennio (2009-2011)
c) Presentazione dei progetti definitivi degli interventi programmati e considerati ammissibili a finanziamento
d) Definizione del disciplinare/accordo di programma Regione Puglia - Ambito territoriale per l'attuazione del Piano di Investimenti
e) Attuazione del disciplinare e degli interventi programmati

- Procedure di selezione mediante Avvisi pubblici per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
  a) Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
  b) Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
  c) Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
  d) Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
  e) Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

Per i soggetti privati il contributo finanziario per il progetto di investimento sarà determinato applicando i seguenti regimi di aiuto:

- Regolamento "de minimis" ex Reg. (CE) n. 1998/2006, con specifico riferimento alla prima fase di attuazione della linea 3.2.1
- Regolamento "de minimis" ex Reg. Regionale n. 24/2008, con specifico riferimento alla seconda fase di attuazione della linea 3.2.1
- Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato con il R.R. n. 27/2008.

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.1 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona 2009-2011) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008.
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi per gli anziani, le cronicità e le non autosufficienze (Ob.S.06)
- Grado di coerenza con Piani Sociali di Zona II triennio, di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione

- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000
- Interventi localizzati presso le città sede di Distretto sociosanitario ovvero in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili, ecc...

9) Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo
Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento
Opere murarie e assimilate
Impiantistica generale
Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento
Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)
Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile
Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione
Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
Acquisto di brevetti, licenze, know - how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma
Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Azione 3.2.2 : Infrastrutturazione sociale per accrescere la disponibilità di posti-bambino nelle strutture pubbliche per la prima infanzia, asili nido e altri servizi a carattere innovativo per la prima infanzia

L'azione sostiene interventi per favorire la creazione ed il potenziamento di una rete pubblica estesa, qualificata e differenziata su tutto il territorio regionale di strutture e servizi socio educativi integrati, al fine di promuovere e garantire il benessere e lo sviluppo dei bambini, il sostegno al ruolo educativo dei genitori e la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio II.

1) Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:
€ 56.981.177,00

2) Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

a) Realizzazione di nuove strutture di asili nido, incluse sezioni primavera;
b) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di asili nido esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
c) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento Regionale n.4/2007, di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia quali: micronidi e centri ludici per la prima infanzia;
d) Progetti pilota per la realizzazione di strutture per l'infanzia realizzate da concessionari di pubblici servizi, con riserva del 10% dei posti disponibili all'utenza extraziendale.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

5) Soggetti beneficiari
Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà - Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali
Amministrazioni e enti pubblici;
Concessionari di pubblici servizi.

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

Le iniziative saranno selezionate e ammesse a finanziamento attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica.
Il contributo sarà determinato in base a quanto prescritto dall'art 55 del Regolamento Comunitario 1083 dell'11 luglio 2006, con riferimento ad investimenti che generano entrate derivanti da tariffe a carico degli utenti. Detto contributo non potrà comunque superare il 75% delle spese ammissibili

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali I triennio (2004-2006) e II triennio (2009-2011)
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona 2009-2011) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di contribuzione al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi di cura per i bambini
- Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006
- Replicabilità e capacità di promozione e diffusione dei risultati degli interventi
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza con particolare riguardo alle esigenze di conciliazione vita - lavoro
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti
- Interventi localizzati in piccoli comuni, comuni a rischio spopolamento e ad iniziative localizzate in aree urbane a rischio (in tal caso sono prioritari: gli interventi che facilitano l'accessibilità ai servizi in favore dei diversi gruppi target; le iniziative intercomunali per assicurare un bacino minimo di utenza).

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili,)

9) Spese ammissibili

a) Spese generali
b) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento. Opere murarie e assimilate
c) Impiantistica generale
d) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;
e) Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile, di cui la metà da destinare a locali mensa e cucina
f) Spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 10% della spesa di investimento e riferite al primo anno di gestione)

g) Acquisto di mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente funzionali alla piena accessibilità della struttura.

Le spese sub a) e sub b) sono ammesse nel limite massimo complessivo del 10% dell'investimento ammissibile.

Con riferimento alle spese di cui al punto f), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, ecc) e relativa attivazione
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio, con riferimento agli standard organizzativi delle strutture per la prima infanzia di cui al regolamento regionale n. 4/2007;
- Spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Tali spese sono riferite ai primi dodici mesi dal rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento di cui all'articolo 33 e ss. del regolamento regionale n. 4/2007.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto della struttura;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati,
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione;
- Spese di manutenzione ordinaria.

Azione 3.2.3 : Interventi per il potenziamento e la qualificazione dell'offerta privata degli asili nido e servizi per la prima infanzia

L'azione sostiene interventi volti a sviluppare una rete di servizi integrativi per la prima infanzia funzionali a soddisfare il bisogno di flessibilità e innovatività delle famiglie attualmente largamente insoddisfatto e ad incrementare i posti disponibili negli asili nido privati, a copertura della domanda complessiva, in una logica di piena sussidiarietà tra il ruolo di governo degli enti locali e la partecipazione al sistema integrato dei servizi sociali del sistema imprenditoriale pugliese.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
(*)
La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
   a) Realizzazione di nuove strutture di asili nido, incluse sezioni primavera;
   b) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di asili nido esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
   c) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi complementari per l'infanzia quali: micronidi e centri ludici per la prima infanzia;
   d) Progetti pilota per la realizzazione di strutture per l'infanzia aziendali, con riserva del 10% di posti al territorio.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**
   Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**
   Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità

5) **Soggetti beneficiari**
   Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà - Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali
   Soggetti privati, come di seguito definiti:
   a. PMI, anche in forma cooperativa o consortile, che realizzano investimenti riguardanti il Settore dei servizi non residenziali per minori di cui alla Sezione Q della Classificazione delle Attività Economiche ATECO 2007 - Codice 89.90
   b. Fondazioni e altre soggetti associativi non imprenditoriali
   c. Altri Soggetti privati in regime o.n.l.u.s.

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**
   Le iniziative saranno finanziate attraverso procedure di selezione ad evidenza pubblica, come di seguito specificato.
   a. **Interventi a favore delle PMI** - L'oggetto, i soggetti destinatari, le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Titolo II del Regolamento regionale n 9 del 2008

("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione") come modificato dal Regolamento regionale n. 1 del 19 gennaio 2009 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione").

b. **Interventi a favore di Fondazioni e altre soggetti associativi non imprenditoriali** le tipologie di investimento ammissibili, la forma e le intensità delle agevolazioni concedibili sono quelle definite nel Regolamento regionale n 10 del 2008 ("Regolamento generale dei regimi di aiuto in esenzione per le strutture e i servizi socio-assistenziali e socio-sanitari") come modificato dal Regolamento regionale n. 27 del 1° dicembre 2008

7) Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.2.2 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Redditività della proposta
- Piano finanziario derivante dalla gestione
- Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del grado di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza con particolare riguardo alle esigenze di conciliazione vita - lavoro
- Compatibilità degli obiettivi con il potenziale di sviluppo del/i soggetti proponenti in relazione alle condizioni economico-finanziarie, produttive e di mercato in cui essi operano (prospettive di mercato)
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000

Criteri di selezione VAS

- Rispetto dei criteri di sostenibilità: edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica, ricorso ad energia prodotta da fonti rinnovabili,)

9) Spese ammissibili

a) Acquisto del suolo aziendale e sue sistemazioni, entro il limite del 10% dell'importo dell'investimento in attivi materiali;
b) Opere murarie e assimilate;
c) Infrastrutture specifiche aziendali;
d) Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
e) Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali della struttura;
f) Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenza tecniche, per la parte da utilizzare nella struttura interessata dall'investimento;
g) mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura
h) Consulenze specialistiche, quali progettazioni, studi, analisi, afferenti l'attivazione della struttura, nei limiti di quanto disposto dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'art. 7 del Regolamento Reg. 1 dicembre 2008, n. 27.

Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:
- Spese notarili e relative ad imposte e tasse;
- Spese relative all'acquisto di scorte;
- Spese relative all'acquisto di macchinari e attrezzature usati;
- Titoli di spesa regolati in contanti;
- Spese di pura sostituzione;
- Spese di leasing;
- Tutte le spese non capitalizzate;
- Spese sostenute con commesse interne di lavorazione, anche se capitalizzate;
- Titoli di spesa il cui importo sia inferiore a 500,00 euro.

Linea 3.3 "Interventi per l'inclusione sociale"

La linea di Intervento 3.3 riguarda interventi specifici per promuovere e sostenere politiche di prevenzione del rischio di esclusione sociale e politiche di inclusione sociale per i cittadini e le famiglie pugliesi in svantaggio economico e sociale, nonché per quei segmenti della società pugliese che sono o possono essere interessati dai processi di cambiamento e di innovazione della dinamica economica e sociale.
In particolare, tale linea di intervento intende promuovere il raccordo tra politiche di sviluppo economico e politiche sociali, con particolare riferimento alle politiche di contrasto alle nuove povertà e alle politiche attive del lavoro e di riqualificazione urbana, nonché l'integrazione tra misure economiche e misure connesse alla erogazione di servizi reali (formativi, sociali e sanitari, casa, ecc.).
A tale fine, le azioni e gli interventi individuati sono riconducibili a due macro-tipologie:

- azioni specifiche e trasversali finalizzate a migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nell'occupazione, principalmente rendendo più accessibili servizi educativi per la prima infanzia e altre prestazioni sociali volte a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.
- percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per persone svantaggiate, quali gli emarginati sociali, le minoranze, le persone con disabilità e coloro che prestano assistenza a persone non autosufficienti: il riferimento è ad azioni integrate che non hanno come obiettivo la formazione delle persone ma il sostegno alla rimozione delle cause di esclusione diverse dal fabbisogno formativo e correlate a specifiche situazioni di fragilità; i percorsi saranno realizzati mediante azioni sperimentali strettamente integrate, per la sostenibilità futura e la messa a regime, con la programmazione ordinaria dei Piani Sociali di Zona.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 3.3.1 - Interventi per la conciliazione vita - lavoro per migliorare le condizioni di vita e di lavoro delle donne e delle famiglie anche ai fini del raggiungimento dei target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori S.04 - S.05 dell'Obiettivo di servizio "Posti nido e servizi innovativi per la prima infanzia".

Azione 3.3.2 - Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura, a sostegno dei nuclei familiari che prendono in carico progetti di assistenza domiciliare di persone non autosufficienti, anche ai fini del raggiungimento del target previsto dal QSN 2007-2013 per l'indicatore S.06 dell'Obiettivo di Servizio "Assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana".

Azione 3.3.3 - Piccoli Sussidi per l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati.

Azione 3.3.4 - Microcredito, prestiti sociali e incentivazione al risparmio per le famiglie.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.3.1	€ 5.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	**€ 12.000.000,00**
azione 3.3.2	€ 5.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 5.000.000,00	**€ 12.000.000,00**
azione 3.3.3	€ 5.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ -	**€ 8.000.000,00**
azione 3.3.4	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale di Asse III	**€ 15.000.000,00**	**€ 7.000.000,00**	**€ 10.000.000,00**	**€ 32.000.000,00**
	46,9%	*21,9%*	*31,3%*	***100,0%***

La linea di intervento 3.3. si avvale della deroga prevista all'art. 34 comma 2 del Regolamento (CE) n. 1083/2006, per cui "*sia il FESR che il FSE possono finanziare, in misura complementare ed entro un limite del 10 % del finanziamento comunitario di ciascun asse prioritario di un programma operativo, azioni che rientrano nel campo di intervento dell'altro Fondo, a condizione che esse siano necessarie al corretto svolgimento dell'operazione e ad essa direttamente legate*".

Tutte le azioni previste in questa linea di intervento dovranno prevedere spese ammissibili ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (CE) n. 1081/2006, e dovranno essere strettamente connesse alla fruibilità dei servizi potenziati e/o attivati con le altre linee di intervento.

Azione 3.3.1 : Interventi per la conciliazione vita - lavoro

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione (asili nido, trasporti, assistenti educativi domiciliari, altri servizi socio - assistenziali non residenziali) rivolto alle persone ed alle famiglie, elaborato nel rispetto delle indicazioni della legge regionale 10 luglio 2006, n. 19 e del regolamento regionale 18 gennaio 2007, n. 4, con particolare riferimento a quanto previsto dall'art. 16 in merito alla partecipazione attiva dei cittadini alla realizzazione del sistema integrato dei servizi sociali.
Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio II, di favorire l'accesso ai servizi locali ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della l.r. n. 19/2006, anche monogenitoriali, composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea, oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

L'azione è integrata da un programma di interventi regionale rivolto prevalentemente alle donne occupate finalizzato a potenziare il ricorso agli strumenti che la normativa nazionale pone a tutela della genitorialità (T.U. maternità; L. n. 53/2000) quali:

- congedi parentali (sia in termini di ex astensione facoltativa, che come congedi di cura familiare)
- part time.

Il programma regionale - realizzato con risorse di bilancio autonomo - prevede l'intervento integrativo delle associazioni datoriali e degli Enti Bilaterali che - attraverso avviso pubblico - dichiarano la propria disponibilità a compartecipare al costo dell'integrazione al reddito per le lavoratrici che intendano avvalersi di tali strumenti di conciliazione.
Le risorse vengono ripartite tra tali soggetti, in maniera direttamente proporzionale alla loro disponibilità di co-finanziamento e sono rese disponibili per le lavoratrici secondo la modalità "a sportello".

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
   € 12.000.000,00*
   (*)La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
   L'azione prevede l'erogazione di voucher per fronteggiare esigenze di cura che possono essere ricondotte:
   - a situazioni prevedibili e che richiedono soluzioni stabili (es. consistenti esigenze di babysitteraggio e aiuto familiare domestico)
   - a situazioni prevedibili e di breve durata (es. periodi estivi);
   - situazioni imprevedibili per modalità e durata.

   in favore della popolazione pugliese, assumendo quale target specifico quello dei nuclei familiari con figli minori (0-36 mesi e 3-11 anni), ovvero con figli minori diversamente abili.

   Tale Azione - che consiste in erogazioni monetarie - non si configura quale trasferimento economico di sostegno del reddito, bensì è un trasferimento vincolato al sostegno del lavoro di cura che la famiglia sostiene al fine di migliorare l'accesso all'occupazione e ad accrescere la partecipazione sostenibile e l'avanzamento delle donne nel mercato del lavoro.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**
   Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

5) Soggetti beneficiari

Comuni associati in Ambiti territoriali ai sensi della l.r. n. 19/2006, art. 5, per la attuazione dei Piani sociali di Zona

6) Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

L'azione sarà attuata attraverso una procedura negoziata con gli Ambiti territoriali di cui all'art. 5 della l.r. 19/2006, che prevede le seguenti fasi:

a. Emanazione di una direttiva regionale contenente specifiche circa i requisiti soggettivi ed oggettivi dei destinatari dell'intervento - in termini di fasce di reddito, situazione occupazionale dei componenti il nucleo e ripartizione del carico di cure familiari - nonché le modalità di presentazione delle domande di concessione e di rendicontazione dei finanziamenti.
b. Stipula di convenzioni tra Amministrazione regionale e Ambito territoriale e riparto delle risorse disponibili agli Ambiti territoriali sulla base dei criteri che saranno successivamente individuati, privilegiando le seguenti dimensioni, a titolo esemplificativo: il livello di reddito pro capite della popolazione, il tasso di occupazione femminile, il tasso di natalità.
c. per le fasi di raccolta delle istanze, pre-istruttoria, monitoraggio e rendicontazione potranno stipularsi apposite convenzioni.

L'ammontare del voucher che sarà erogato ai nuclei familiari:

- non può in nessun caso essere superiore a 200,00 euro mensili e a 2.400,00 euro annui;
- deve essere proporzionato alle condizioni economiche del nucleo familiare, alla condizione lavorativa delle figure genitoriali per il carico organizzativo e gli obiettivi di conciliazione che ne discendono, alla composizione del nucleo familiare, secondo le modalità e i parametri che saranno specificati nella direttiva regionale, nonché vincolato all'acquisto di prestazioni sociali fornite da soggetti autorizzati al funzionamento ovvero riconosciuti dall'Ente locale secondo gli standard e i requisiti di qualità di cui alla normativa vigente.

7) Requisiti di ammissibilità

Tali interventi dovranno garantire:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- integrazione con le politiche ordinarie di settore.

8) Criteri di selezione degli interventi

I programmi di interventi verranno predisposti dagli ambiti territoriali sulla base dei seguenti parametri di riferimento:

- grado di approfondimento dell'analisi dei fabbisogni, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- adeguatezza dell'intervento rispetto ai fabbisogni specifici, con particolare riguardo agli obiettivi di conciliazione vita - lavoro

- specifica attenzione alla popolazione immigrata e alla parte debole della popolazione, con particolare riguardo all'occupabilità e alla integrazione scolastica e socio-culturale;
- capacità di contribuire al raggiungimento dei target degli obiettivi di servizio relativi ai servizi di cura per i bambini;
- grado di coerenza con i Piani di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006;
- grado di coinvolgimento delle Associazioni portatrici di interesse;
- grado di innovatività rispetto al contesto territoriale di intervento
- innovatività gestionale rispetto alle prassi ordinarie dell'amministrazione proponente.

9) Spese ammissibili

Per i destinatari del voucher o buono servizio:

- Titoli di acquisto di servizi di cura da soggetti erogatori riconosciuti dagli Ambiti territoriali (elenchi di assistenti educativi domiciliari, servizi di assistenza domiciliari autorizzati all'esercizio, ecc..)

Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:

- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, , entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
  - Costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi
  - Spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
  - Costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
  - Costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

Azione 3.3.2 : Interventi per la conciliazione dei tempi e la qualificazione dei servizi di cura domiciliari

L'azione sostiene lo sviluppo di un Programma di interventi per l'erogazione di voucher per l'acquisto di servizi di cura domiciliari (assistenti familiari, prestazioni di operatori sociosanitari, servizio SAD e ADI) rivolto alle persone non autosufficienti e ai nuclei familiari che sostengono il carico di cura connesso ai progetti di presa in carico domiciliare di persone anziane con patologie croniche invalidanti e adulti diversamente abili gravemente non autosufficienti.
Tale programma si pone l'obiettivo, anche ai fini del raggiungimento del target previsti dal QSN 2007-2013 per gli indicatori dell'obiettivo di servizio "Assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana", di favorire la conciliazione dei tempi, la diffusione della domiciliarità per la presa in carico di persone non autosufficienti e la qualificazione della domanda dei servizi di cura.

L'azione è integrata da un programma di interventi regionale rivolto prevalentemente al sostegno dei nuclei familiari per la crescita della domiciliarizzazione dei percorsi di cura per le persone non autosufficienti, rivolto ad accrescere il grado di appropriatezza delle prese in carico, ridurre il ricorso al ricovero nelle strutture residenziali ovvero al ricovero ospedaliero, sostenere i nuclei familiari nella gestione dei tempi di lavoro e dei tempi di cura, qualificare i servizi di cura domiciliari. Il programma regionale è realizzato con risorse di bilancio autonomo e con risorse del FNA e prevede l'integrazione con gli interventi delle ASL e dei Comuni associati in ambito territoriale per il potenziamento della rete delle Porte Uniche di Accesso (PUA) e delle Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM).

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
€ 12.000.000,00
La dotazione potrà essere incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
L'azione prevede l'erogazione di voucher per fronteggiare esigenze di cura che possono essere ricondotte:
- a situazioni prevedibili e che richiedono soluzioni stabili (es. consistenti esigenze di aiuto familiare domestico e di prestazioni sociosanitarie per la cura della persona in affiancamento alle prestazioni sanitarie di base e specialistiche erogate a domicilio), con esclusione delle mere prestazioni sanitarie, forniture di ausili e protesi;
- a situazioni prevedibili e di breve durata (es. periodi estivi, sollievo tra due periodi di ricovero in struttura ospedaliera o residenziale extra ospedaliera);
- situazioni imprevedibili per modalità e durata.

in favore della popolazione pugliese, assumendo come target specifico quello dei nuclei familiari con una o più persone ultra 65enni in condizioni di non autosufficienza assistita a domicilio ovvero una persona con diverse abilità.
I nuclei familiari di riferimento sono l'accesso ai servizi locali ai nuclei familiari, di cui agli artt. 22 e 27 della l.r. n. 19/2006, anche monogenitoriali, composti da cittadini italiani o di uno stato appartenente all'Unione Europea, oppure, per i cittadini extracomunitari, in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo (ex carta di soggiorno) o di un permesso di soggiorno di durata non inferiore ad un anno, residenti in Puglia da almeno sei mesi.

Tale Azione - che consiste in erogazioni monetarie - non si configura quale trasferimento economico di sostegno del reddito, bensì è un trasferimento vincolato al sostegno del lavoro di cura che la famiglia sostiene al fine di migliorare l'accesso all'occupazione delle figure

femminili o comunque la conciliazione tra tempi di cura e tempi di lavoro per i componenti del nucleo familiare più impegnati nella cura della persona non autosufficiente, ma anche al fine di qualificare la domanda di servizi di cura a domicilio, orientandola verso figure professionali e prestazioni riconosciute.

3) Localizzazione geografica degli interventi
Intero territorio regionale

4) Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Programmazione Sociale e Integrazione - Ufficio Integrazione Sociosanitaria.

5)Soggetti beneficiari
Comuni associati in Ambiti territoriali ai sensi della l.r. n. 19/2006, art. 5, per la attuazione dei Piani sociali di Zona

6)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
L'azione sarà attuata attraverso una procedura negoziata con gli Ambiti territoriali di cui all'art. 5 della l.r. 19/2006, che prevede le seguenti fasi:

i. Emanazione di una direttiva regionale contenente specifiche circa i requisiti soggettivi ed oggettivi dei destinatari dell'intervento - in termini di fasce di reddito, situazione occupazionale dei componenti il nucleo e ripartizione del carico di cure familiari - nonché le modalità di presentazione delle domande di concessione e di rendicontazione dei finanziamenti.
ii. Stipula di convenzioni tra Amministrazione regionale e Ambito territoriale e riparto delle risorse disponibili agli Ambiti territoriali sulla base dei criteri che saranno successivamente individuati, privilegiando le seguenti dimensioni, a titolo esemplificativo: il livello di reddito pro capite della popolazione, il tasso di occupazione femminile, il tasso di anzianità della popolazione.
iii. Pubblicazione degli Avvisi Pubblici da parte degli Ambiti territoriali per la concessione dei finanziamenti ai nuclei familiari.
iv. Presentazione delle domande di finanziamento mediante sportelli specifici messi a disposizione dalle amministrazioni comunali (nella direttiva regionale verranno impartite indicazioni dettagliate).
v. Istruttoria della proposte e Pubblicazione delle graduatorie da parte degli Ambiti territoriali.
vi. Trasferimento delle risorse agli Ambiti territoriali.
vii. Concessione dei finanziamenti agli aventi diritto.

L'Ufficio di Piano Sociale di Zona è responsabile del monitoraggio e della rendicontazione delle spese.

L'ammontare del voucher che sarà erogato ai nuclei familiari:

- non può in nessun caso essere superiore a 500,00 euro mensili e a 6.0000,00 euro annui;
- deve essere proporzionato alle condizioni economiche del nucleo familiare, alla condizione lavorativa delle figure genitoriali per il carico organizzativo e gli obiettivi di conciliazione che ne discendono, alla composizione del nucleo familiare, secondo le modalità e i parametri che saranno specificati nella direttiva regionale, nonché vincolato all'acquisto di prestazioni sociali fornite da soggetti

autorizzati al funzionamento ovvero riconosciuti dall'Ente locale secondo gli standard e i requisiti di qualità di cui alla normativa vigente.

7)Requisiti di ammissibilità

Tali interventi dovranno garantire:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- integrazione con le politiche ordinarie di settore

8)Criteri di selezione degli interventi

I programmi di interventi verranno predisposti dagli ambiti territoriali sulla base dei seguenti parametri di riferimento:

- grado di approfondimento dell'analisi dei fabbisogni, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- adeguatezza dell'intervento rispetto ai fabbisogni specifici, con particolare riguardo agli obiettivi di conciliazione vita - lavoro e alla qualificazione dei lavori di cura domiciliari per persone non autosufficienti
- specifica attenzione alla popolazione immigrata e alla parte debole della popolazione, con particolare riguardo all'occupabilità e alla integrazione socio-culturale;
- capacità di contribuire al raggiungimento dei target dell'obiettivo di servizio "Assistenza domiciliare integrata per la popolazione anziana";
- grado di coerenza con i Piani di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006;
- grado di coinvolgimento delle Associazioni portatrici di interesse;
- grado di innovatività rispetto al contesto territoriale di intervento
- innovatività gestionale rispetto alle prassi ordinarie dell'amministrazione proponente.

9)Spese ammissibili

Per i destinatari del voucher o buono-servizio:

- Titoli di acquisto di servizi di cura da soggetti erogatori riconosciuti dagli Ambiti territoriali (elenchi di assistenti familiari, servizi di assistenza domiciliari SAD e ADI autorizzati all'esercizio, ecc..)

Per gli Ambiti territoriali e le Amministrazioni comunali:

- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, entro il limite massimo del 2% delle risorse assegnate, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:
  - Costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi
  - Spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
  - Costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
  - Costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali).

Azione 3.3.3 : Piccoli Sussidi per l'inserimento socio lavorativo di soggetti svantaggiati

L'azione intende perseguire il rafforzamento della coesione sociale, attraverso l'erogazione di piccoli sussidi finalizzati al consolidamento ed ampliamento di reti territoriali e gruppi formali/informali - appartenenti al Terzo Settore e al settore privato, ed aventi le caratteristiche di impresa sociale - che intendono agevolare l'inserimento professionale delle persone in situazioni di esclusione sociale ed alla creazione di nuove imprese quali opportunità di lavoro e di auto-impiego per soggetti svantaggiati[1].

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
€ 8.000.000,00 *
(*)La dotazione potrà essere incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**
Tale azione è orientata all'attivazione di **microcrediti territoriali - piccoli sussidi** destinati a sostenere le persone singole o associate - che la si trovano in condizioni di svantaggio perchè a rischio di esclusione o marginalità sociale o perché trovano barriere all'ingresso nel mondo del lavoro - che mettono in comune i mezzi a loro disposizione, al fine di realizzare microprogetti che favoriscano l'occupazione e l'inclusione sociale, anche mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base (tempo libero, aggregazione socio-culturale, cura della persona, sostegno alle famiglie e servizi di conciliazione), nonchè per lo svolgimento di attività di produzione e trasformazione di prodotti agricoli.
Essa si articola nei seguenti interventi:

- Animazione territoriale e erogazione di servizi reali ai quali accedono le organizzazioni beneficiarie e i destinatari finali dell'Azione. I servizi offerti potranno essere: servizi di orientamento ed informazione; servizi di formazione per sviluppare e potenziare le funzioni di progettazione, coordinamento e implementazione dei progetti, assistenza tecnica nello sviluppo di business plan e studi di fattibilità; servizi di assistenza e informativa in particolare verso i soggetti svantaggiati; accompagnamento alla predisposizione delle domande di finanziamento.

- Concessione di aiuti in regime "de minimis" per la realizzazione di microprogetti.

  L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari ad € 50.000,00 per ciascun progetto di investimento. I Contributi saranno concessi nella forma di aiuti "*de minimis*", ai sensi del regolamento regionale n. 24/2008.
  Le modalità di finanziamento sono le seguenti:
  - 60% in conto capitale
  - 40% mutuo - di cui il 50% assicurato da un Fondo di garanzia regionale ed il 50% a carico di Istituti bancari.

  I progetti ammissibili al finanziamento dovranno ricadere nei seguenti obiettivi operativi:

  Obiettivo 1 - Creazione di nuove imprese operanti nel campo dell'inclusione sociale e dei servizi alla persona, anche attraverso processi di spin - off, finalizzati a sostenere l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

[1] Per la definizione di soggetto svantaggiato si fa riferimento al Regolamento Regionale 09.02.2009 n. 2 – Procedure per l'ammissibilità ed erogazione di incentivi costituenti regime regionale di aiuto nel campo dell'occupazione e della formazione nell'ambito del P.O. Puglia FSE 2007-2013

Obiettivo 2 - Consolidamento delle organizzazioni operanti nell'ambito dell'inclusione sociale e lavorativa, attraverso il rafforzamento della qualità dei servizi offerti dalle stesse.

Il progetto di impresa può prevedere investimenti in conto capitale, essenziali per il buon esito del progetto, per un importo non superiore al 30% del valore complessivo del programma di investimento.

Gli interventi fin qui descritti saranno rivolti alla popolazione pugliese, assumendo quale target specifico la popolazione in condizione di svantaggio ed esclusione sociale, di povertà estrema e a rischio di marginalità sociale.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**
Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

5) **Soggetti beneficiari**
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali
Istituti di credito iscritti nell'albo speciale ex art. 13 TUB
Microimprese costituite da soggetti svantaggiati
PMI operanti nell'ambito dell'inclusione sociale

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**
L'attuazione dell'azione sarà realizzata mediante due distinte procedure di evidenza pubblica volte a selezionare:

a) Una struttura di supporto all'amministrazione in grado di agire a livello regionale o in ambiti territoriali locali, caratterizzati da gravi problemi di esclusione sociale e di disoccupazione di lunga durata sia di giovani che di adulti, che svilupperà i seguenti interventi:

- Animazione territoriale e orientamento delle capacità di nuovi potenziali imprenditori (mediante la realizzazione di presidi territoriali e di una rete di animatori sociali);
- Raccolta e selezione delle migliori idee imprenditoriali e consulenza nell'individuazione dello strumento di sostegno più idoneo;
- Assistenza nella redazione dei business plan e loro inoltro all'Istituto di credito per il successivo finanziamento nell'ambito della presentazione azione;
- assistenza tecnica al monitoraggio fisico ed economico ed alla rendicontazione.
- comunicazione istituzionale.

La struttura di supporto all'amministrazione sarà selezionata tra Soggetti, sia singoli che collettivi (Consorzi, Società consortili, raggruppamenti e Associazioni Temporanee di Scopo), strutturalmente radicati e/o rappresentati sul territorio regionale e dovrà possedere,in particolare, le seguenti caratteristiche:

- Esperienza nello svolgimento di compiti di interesse pubblico e capacità di coinvolgere in maniera adeguata gli ambienti socio-economici regionali cui direttamente si riferisce l'attuazione della misura di riferimento;
- Conoscenza approfondita a livello regionale dei bisogni socio-economici del territorio, dell'offerta di servizi d'aiuto sociale presenti sul territorio regionale e

delle caratteristiche quantitative e qualitative delle strutture che questi servizi garantiscono;

- Attività consolidata nel tempo, con dimostrate competenze specifiche ed esperienze nel settore e/o campo di attività in cui dovranno essere realizzati gli interventi, con particolare riferimento alle politiche di accompagnamento alla creazione d'impresa, agli interventi di inserimento lavorativo rivolti a migliorare l'accesso e la partecipazione dei destinatari al mercato del lavoro e alle attività di promozione e sensibilizzazione territoriale. Le competenze in questione dovranno essere documentate tramite la descrizione delle attività svolte negli ultimi 5 anni;
- Capacità organizzative, competenze e professionalità adeguate a realizzare i compiti previsti dalla presente azione;
- Capacità amministrative e adeguate risorse professionali e tecniche necessarie alla gestione e al monitoraggio della presente azione.

b) Istituto bancario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107, d. lgs. 385/93 che dichiari la disponibilità a concedere, in proprio o attraverso partner coinvolti, mutuo per un importo non inferiore al 20% dell'investimento, cui affidare:

- La valutazione del merito creditizio presentate dal soggetto individuato nell'ambito della procedura sub a);
- La gestione del Fondo di Garanzia strutturata come il rischio di prima perdita;
- La concessione del mutuo;
- L'erogazione del contributo alle imprese/organizzazioni beneficiarie.

7) Requisiti di ammissibilità

Tali interventi dovranno garantire:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale e sanitario
- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- integrazione con le politiche ordinarie di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici, anche attraverso l'utilizzo di indicatori disaggregati per genere
- Grado di coerenza con i Piani Sociali di Zona di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda
- Grado di coinvolgimento nei progetti di altri soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione di interventi socio-assistenziali, formativi ed occupazionali
- Redditività della proposta
- Piano finanziario derivante dalla gestione
- Merito creditizio

9) **Spese ammissibili**

FSE:

- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione esecutiva e l'organizzazione di iniziative specifiche di promozione dello strumento di intervento;
- organizzazione convegni, workshop e seminari;
- Servizi e forniture vari connessi con la progettazione, la realizzazione e la distribuzione di strumenti di comunicazione, materiali di promozione e pubblicazioni varie, plurilingue, connessi alla realizzazione delle azioni programmate
- Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione ed al monitoraggio delle azioni previste:
  - Acquisto attrezzature, hardware e software;
  - Costi di comunicazione e di connettività alla rete Internet (spese telefoniche);
  - Materiale di consumo e spese generali, da rendicontare;
  - Costi di personale addetto alle fasi di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi.
- spese per attività orientativa, informativa e formativa;
- attività di assistenza tecnica e consulenza;
- costituzione e avviamento dell'impresa (spese notarili, registrazione, marchio
- e logo, ecc..);
- attrezzature ed altri beni materiali ed immateriali ammortizzabili;
- pese di assistenza tecnica e consulenza
- spese per il personale e consulenza per la realizzazione delle azioni;
- spese di erogazione del servizio;
- spese di acquisto/locazione/messa a norma di dotazioni strutturali e strumentali.
- Spese per la Gestione del fondo di garanzia (nella misura massima del 2%)
- Spese per servizi finanziari (nella misura massima del 3%)

FESR (incentivi alle Pmi):

- Opere murarie e assimilate;
- Infrastrutture specifiche aziendali;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività di rappresentanza;
- Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali della struttura;
- Acquisto di brevetti, licenze, know-how e conoscenza tecniche, per la parte da utilizzare nella struttura interessata dall'investimento;
- mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura

Istituto bancario

- Spese per la gestione del fondo di garanzia
- Spese per servizi finanziari

La somma delle spese non può superare il 5% della dotazione dell'azione.

Azione 3.3.4 : Microcredito, prestiti sociali e incentivazione al risparmio per le famiglie

L'azione intende sostenere la creazione di strumenti di sviluppo economico, per consentire alle persone in situazione di fragilità e svantaggio, anche temporaneo di aver accesso a servizi finanziari.

In particolare, l'azione intende migliorare la valutazione del merito creditizio e facilitare l'accesso al credito attraverso la costituzione di un Fondo di garanzia.

Il Fondo deve garantire prestiti concessi a persone e nuclei familiari in situazione di temporanea difficoltà economica per il finanziamento di spese relative alle necessità della vita familiare, nonché promuovere la responsabilità personale e favorire forme di risparmio integrato per l'utilizzo delle risorse di reddito e dei servizi per incrementare la qualità della vita e contrastare la povertà di crescenti fasce della popolazione. In tale ambito possono essere garantiti anche prestiti volti a estinguere insolvenze per precedenti prestiti assunti particolarmente onerosi.

1) **Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:**
(*)
La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2) **Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:**

Gli interventi previsti sono i seguenti:

a) Animazione territoriale e erogazione di servizi reali ai quali accedono i destinatari finali dell'Azione. I servizi offerti potranno essere: servizi di orientamento ed informazione; servizi di formazione per sviluppare e potenziare le funzioni di progettazione, coordinamento e implementazione dei progetti, assistenza tecnica nello sviluppo dei progetti individuali; servizi di assistenza logistica e informativa in particolare verso i soggetti svantaggiati. accompagnamento alla predisposizione delle domande di finanziamento.

b) Istituzione del **Fondo di garanzia per prestiti sociali**

Il fondo di garanzia **garantisce mutui a nuclei familiari** con difficoltà di accesso al sistema bancario tradizionale in situazione di difficoltà economica **per il finanziamento di spese relative alle** necessità della vita familiare legate ad esempio ai seguenti eventi :

- **aumento del carico familiare** derivante da parti gemellari o inserimento in famiglia di uno o più figli adottati
- **perdita o riduzione dell'attività lavorativa** di uno o entrambi i percettori di reddito, per una delle seguenti cause:
  - decesso
  - stato di detenzione
  - stato di invalidità accertato, per il quale il soggetto risulta ancora in attesa della prevista provvidenza economica
- **stato di disoccupazione** dell'unico percettore di reddito con età superiore a 45 anni in conseguenza di ristrutturazione e/o cessazione dell'attività dell'azienda presso cui prestava lavoro in qualità di dipendente.
- **costi per l'educazione dei figli nelle famiglie numerose, nelle famiglie monoreddito:**

- acquisto arredi/accessori per l'infanzia
- pagamento delle quote di iscrizione e integrazione rette per servizi prima infanzia, scuola materna, attività formative, sportive e ricreative extra-scolastiche, assistenza domiciliare
- spese mediche, sanitarie e socio-sanitarie non coperte dalle prestazioni erogate a carico del Servizio Sanitario Regionale

- **estinzione di prestiti precedentemente assunti con consolidamento del debito**

Lo strumento può assumere la connotazione di:

a. "anticipazione sociale" ovvero un vero e proprio investimento (una apertura di credito) che la comunità (in questo caso la Regione a mezzo di un Istituto Bancario) fa sulla persona e sul nucleo;
b. "incentivazione al risparmio" qualora esso si configuri quale proposta di risparmio per famiglie e singoli su cui il fondo interviene per la **costruzione di un patrimonio** finalizzato a sostenere spese di cura in un periodo di tempo medio - lungo.

Il Fondo Regionale avrà la funzione di garantire il prestito concesso alle persone - nella misura massima di € 5.000,00 - fino all'80%, con un periodo di restituzione non superiore a 24 mesi (nel bando di concessione degli aiuti verrà specificato in base a quale rapporto annuale tra accumulo famigliare e mutuo concesso).

Nel caso di interventi di asset building: il prestito è concesso per un importo massimo di € 10.000,00, garantito nella misura massima dell'80% con un periodo di restituzione non superiore a 5 anni.

3) **Localizzazione geografica degli interventi**
Intero territorio regionale

4) **Amministrazioni responsabili**
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

5) **Soggetti beneficiari**
Regione Puglia - Area politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità- Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali
Istituti di credito iscritti nell'albo speciale ex art. 13 TUB

6) **Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi**
L'attuazione dell'azione sarà realizzata mediante due distinte procedure di evidenza pubblica volte a selezionare:

- La selezione delle strutture pubbliche e private interessate - mediante apposita manifestazione - a fornire i seguenti servizi:
  i. presidi territoriali e animazione sociale per offrire informazione circa gli strumenti di sostegno disponibili, assistenza e orientamento per la selezione dello strumento idoneo, redazione del progetto individuale;
  ii. valutazione e selezione delle proposte ammissibili al finanziamento e inoltro alla Banca per il successivo finanziamento;
  iii. assistenza tecnica al monitoraggio fisico ed economico; rendicontazione.
  iv. comunicazione istituzionale.

- Istituto bancario iscritto nell'elenco speciale ex art. 107, d. lgs. 385/93 che dichiari la disponibilità ad apportare, in proprio o attraverso partner coinvolti mutuo in misura non inferiore al 20% della proposta di prestito, cui affidare:
    - La valutazione del merito creditizio delle proposte;
    - La gestione del Fondo di Garanzia strutturata come rischio di prima perdita;
    - La concessione del mutuo.

7) Requisiti di ammissibilità

Tali interventi dovranno garantire:

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore sociale
- Coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- chiara caratterizzazione aggiuntiva della politica regionale unitaria e integrazione con le politiche ordinarie di settore
- integrazione con le politiche ordinarie di settore

8) Criteri di selezione degli interventi

- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e miglioramento delle condizioni di lavoro in azienda;
- Grado di coinvolgimento nei progetti di altri soggetti pubblici e privati impegnati nella gestione di interventi socio-assistenziali, formativi ed occupazionali;
- Valutazione dei cambiamenti da ottenere (rispetto ai carichi persistenti al momento della richiesta di contributo) nell'economia familiare in termini di autonomia finanziaria e coesione;

9) Spese ammissibili

A. Servizi connessi alla predisposizione, al coordinamento, alla realizzazione e al monitoraggio delle azioni previste, con particolare riferimento alle seguenti categorie di spesa:

- Costi di personale addetto alle attività di coordinamento, di realizzazione, di monitoraggio e di rendicontazione dei progetti/interventi
- Spese sostenute per l'organizzazione e la realizzazione di specifici strumenti ed attività di comunicazione ed informazione;
- Costi di sviluppo o acquisto di programmi software e strumenti di aggiornamento specialistici;
- Costi sostenuti per la gestione delle attività previste, da rendicontare (compresi i costi di acquisto di materiale di consumo, le spese generali)
- spese per attività orientativa, informativa e formativa;
- attività di assistenza tecnica e consulenza;
- spese di erogazione del servizio.

B. **Istituto bancario**

- Spese per la gestione del fondo di garanzia
- Spese per servizi finanziari

La somma delle spese non può superare il 5% della dotazione dell'azione.

Linea 3.4 "Interventi per la legalità e la sicurezza"

La linea di Intervento 3.4 riguarda interventi specifici volti a promuovere le condizioni di sicurezza e legalità nei contesti urbani in cui vive la popolazione pugliese, mediante azioni per il contrasto dei fenomeni di violenza, abuso e maltrattamento, sfruttamento delle persone, ma anche mediante azioni di riqualificazione urbana con valenza di animazione sociale, integrazione intergenerazionale, riuso sociale di beni confiscati alle organizzazioni criminali promuovendo lo sviluppo di iniziative dotate di una propria sostenibilità economico-gestionale e con positivo impatto occupazionale.

Azioni da avviare

Le azioni da avviare nel primo periodo di attuazione del PO FESR 2007-2013 sono le seguenti:

Azione 3.4.1 - Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza di donne, minori e cittadini stranieri immigrati (rete dei centri anti-violenza, rete di strutture di accoglienza d'emergenza per i casi di abuso e maltrattamento, strutture per l'accoglienza di donne e persone immigrate vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo)

Azione 3.4.2 - Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali.

Ripartizione finanziaria

Di seguito si riporta l'assegnazione di risorse finanziarie alle singole azioni.

Linea di intervento	UE	Stato	Regione	Spesa Pubblica totale
azione 3.4.1	€ 1.000.000,00	€ 500.000,00	€ -	**€ 1.500.000,00**
azione 3.4.2	€ 4.000.000,00	€ 2.500.000,00	€ -	**€ 6.500.000,00**
Totale di Asse III	**€ 5.000.000,00**	**€ 3.000.000,00**	€ -	**€ 8.000.000,00**
	62,5%	*37,5%*	*0,0%*	***100,0%***

La dotazione finanziaria della Linea 3.4 sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

Azione 3.4.1 : Interventi per il potenziamento della rete di strutture e servizi per la prevenzione ed il contrasto dello sfruttamento, della tratta e della violenza

L'azione sostiene l'infrastrutturazione socio assistenziale del territorio pugliese, con particolare riferimento alla creazione di una rete di centri antiviolenza (CAV), e di una rete di strutture residenziali a carattere comunitario e a ciclo h24 per l'accoglienza di donne e minori vittime di violenza e abuso, per donne e adulti immigrati vittime di tratta per sfruttamento sessuale e lavorativo.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:

€ 1.500.000,00 (*)

La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2)Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

1) Realizzazione di nuove strutture sociali (CAV e strutture residenziali di accoglienza);
2) Ristrutturazione, ampliamento e/o adeguamento di strutture sociali esistenti agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007;
3) Realizzazione o adeguamento agli standard previsti nel Regolamento regionale n° 4/2007, di altre strutture e servizi innovativi, rispetto ai modelli di offerta già presenti nei diversi contesti territoriali.

3) Localizzazione geografica degli interventi

Intero territorio regionale.

4) Amministrazioni responsabili

Regione Puglia - Area Politiche della Salute, per le persone e le Pari Opportunità
Assessorato alla Solidarietà - Servizio Sistema Integrato Servizi Sociali

5)Soggetti beneficiari

Regione Puglia - Assessorato alla Solidarietà
Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.

6)Destinatari finali

Comuni pugliesi, associati in Ambiti territoriali sociali (ex l.r. n. 19/2006), o altre loro aggregazioni.
Altri Enti e organismi pubblici (Province, ASL, Aziende di servizi alla Persona, Società a totale partecipazione pubblica)
Soggetti privati aventi organizzazioni di impresa, Enti religiosi e altre imprese sociali e organizzazioni Onlus (coop. sociali e loro consorzi, fondazioni, organizzazioni di promozione sociale) operanti nel cosiddetto Terzo settore.

7)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi

- Procedure negoziali per la definizione di un Accordo di programma tra Regione Puglia e ciascun Ambito territoriale pugliese, per gli interventi a titolarità pubblica, secondo le seguenti fasi:

a) Definizione in sede di Coordinamento Istituzionale di Ambito territoriale del piano di investimenti di ambito (con eventuale raccordo in sede di Area vasta strategica per gli interventi cd. "sovra ambito")
b) Istruttoria dei piani di investimento, in raccordo al procedimento per l'istruttoria e la approvazione del Piano sociale di Zona II triennio
c) Presentazione dei progetti definitivi degli interventi programmati e considerati ammissibili a finanziamento
d) Definizione del disciplinare/accordo di programma Regione Puglia - Ambito territoriale per l'attuazione del Piano di Investimenti
e) Attuazione del disciplinare e degli interventi programmati

- Procedure di selezione mediante Avvisi pubblici per i soggetti privati e le organizzazioni Onlus, da pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, secondo le seguenti fasi:
  a) Predisposizione bandi e pubblicazione sul BURP
  b) Raccolta e istruttoria delle domande di ammissione al finanziamento delle proposte progettuali
  c) Presentazione dei progetti esecutivi per gli interventi ammessi a finanziamento
  d) Definizione dei disciplinari tra Regione Puglia e Soggetto proponente/attuatore dell'intervento
  e) Gestione della fase di attuazione del disciplinare e del relativo intervento.

Per i soggetti privati il contributo finanziario per il progetto di investimento sarà determinato applicando i seguenti regimi di aiuto:
- Regolamento "de minimis" ex Reg. Regionale n. 24/2008
- Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato con il R.R. n. 27/2008.

8)Requisiti di ammissibilità

I progetti di investimento afferenti all'Azione 3.4.1 devono presentare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- coerenza con il Quadro Strategico Nazionale 2007 -2013
- coerenza con la programmazione sociale regionale di cui al Piano Regionale delle Politiche Sociali e successivi stralci
- coerenza con la programmazione sociale di ambito territoriale (Piani Sociali di Zona) così come approvati dalla Regione Puglia
- rispondenza agli standard strutturali e organizzativi di cui ai Regolamenti regionali n. 4/2007 e n. 19/2008.
- sostenibilità economico-gestionale delle nuove strutture e dei nuovi servizi sociali e socio-sanitari territoriali da realizzare
- integrazione con le politiche ordinarie di settore e addizionalità delle risorse e degli obiettivi operativi
- disponibilità del livello di progettazione definitiva delle opere
- conformità dei singoli interventi alle normative in materia di VIA e di valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi alla norma in materia di VAS.

9)Criteri di selezione degli interventi

- Attendibilità e congruenza tecnico-economica ed occupazionale delle proposte
- Grado di coerenza con Piani Sociali di Zona II triennio, di cui alla l.r. n. 19/2006
- Innovazione tecnologica, organizzativa, gestionale dei servizi
- Qualità tecnica del progetto e tempi per la realizzazione
- Grado di innovazione del progetto in relazione alla valutazione del livello di soddisfacimento del fabbisogno dell'utenza, con particolare riguardo all'efficace integrazione con la presa in carico domiciliare

- Grado di applicazione del principio delle pari opportunità, espresso in termini di incremento dell'occupazione femminile e protezione sociale
- Ristrutturazione e il recupero funzionale o l'adeguamento strutturale di immobili già esistenti rispetto ai nuovi standard regionali per l'autorizzazione e l'accreditamento
- Soggetti che posseggano o abbiano avviato la procedura per la Certificazione etica e sociale secondo le norme SA 8000

10)Spese ammissibili

Spese generali, di progettazione e collaudo
Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento
Opere murarie e assimilate
Impiantistica generale
Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento
Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)
Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile
Mezzi mobili targati ad uso collettivo, strettamente connesso alla organizzazione del servizio ovvero alla funzionalità e accessibilità della struttura oggetto di agevolazione
Acquisto di programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
Acquisto di brevetti, licenze, know - how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi, per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma
Per quanto concerne gli attivi immateriali sono considerate ammissibili a contributo le spese per l'acquisto di servizi di consulenza specialistica su specifiche problematiche direttamente afferenti il progetto di investimento presentato.

Per la disciplina delle spese ammissibili si fa riferimento al Regolamento Regionale n. 10/2008 così come modificato dal Regolamento Regionale n. 27/2008.

Azione 3.4.2 - Interventi per il riuso sociale dei beni confiscati alle organizzazioni criminali

L'Assessorato alla Trasparenza, Cittadinanza attiva e E-Democracy intende perseguire una strategia complessiva, denominata "LIBERA IL BENE", orientata al recupero funzionale e al riuso sociale dei beni confiscati alla mafia e alle altre organizzazioni criminali anche attraverso la promozione della partecipazione e della cittadinanza attiva. Tali beni rappresentano un enorme patrimonio costituito da case moderne, ristoranti, aziende agricole, ecc. e possono realmente essere considerati motori di sviluppo se impiegati in maniera illuminata in attività innovative. Nella regione Puglia infatti sono ubicati oltre 400 beni immobili, afferenti a circa 100 diversi Comuni, che potrebbero divenire di pubblica utilità dal punto di vista sociale o produttivo e rappresentare tappe importanti nella lotta alla criminalità organizzata.

1)Dotazione finanziaria dell'azione 2007-2010:
€ 6.500.000,00 *
(*) La dotazione sarà incrementata nel corso del periodo, con provvedimenti successivi alla approvazione del presente Piano Pluriennale di Attuazione, ed in coerenza con quanto in esso disposto, in conseguenza alla individuazione della quota di finanziamento regionale.

2)Elenco e descrizione dei singoli interventi-attività:

- Interventi di ristrutturazione e adeguamento a nuove destinazioni d'uso dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e già iscritti nei rispettivi patrimoni immobiliari dei comuni della Regione Puglia;
- Interventi di funzionalizzazione degli stessi attraverso il sostegno all'acquisto di attrezzature, arredi, macchinari, veicoli e alla gestione del primo anno.

3)Localizzazione geografica degli interventi

- Tutti i Comuni, della Regione Puglia, in cui insistono beni confiscati.

4)Amministrazioni responsabili
Regione Puglia - Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Servizio E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva

5)Soggetti beneficiari
Comuni e Province della Regione Puglia, in forma singola o associata, ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (T.U. ordinamento degli Enti Locali) e dell'art. 5 della L.R. 19/2006 (disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini della Puglia);
Soggetti in possesso dei requisiti previsti dalle Leggi 109/96 e 296/2006 a cui è stato affidato in gestione un bene confiscato per non meno di 20 anni.

6)Destinatari finali
Enti locali;
Tutti i soggetti in possesso dei requisiti di cui alla Legge 109/96 e alla Legge 296/2006.

7)Modalità di attuazione e finanziamento degli interventi
Procedure di selezione ad evidenza pubblica;
Procedure negoziali.

8)Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con la normativa nazionale e regionale del settore urbanistico con particolare riferimento alla normativa antisismica;
- Coerenza degli interventi con gli obiettivi specifici perseguiti dal PON "Sicurezza per lo Sviluppo" 2007-13;

- Non sovrapponibilità con gli interventi finanziati dal PON "Sicurezza per lo sviluppo" 2007-13
- Conformità dei singoli interventi alle normative in materia di valutazione di impatto ambientale, di Valutazione di incidenza, e degli eventuali piani/programmi attuativi di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

9)Criteri di selezione degli interventi

a. Coerenza tra obiettivi, azioni, tempi e risultati attesi del progetto (coerenza interna)
b. Adeguatezza del progetto rispetto ai fabbisogni specifici a cui intende rispondere;
c. Sostenibilità ambientale, gestionale e finanziaria;
d. Grado di innovazione rispetto alle prassi ordinarie;
e. Impulso all'attivazione di percorsi innovativi di inserimento lavorativo;
f. Coerenza con le priorità di rigenerazione sociale ed economica dei contesti caratterizzati da pervasività dei fenomeni criminali;
g. Rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale di edilizia ecocompatibile ad elevata efficienza energetica prodotta da fonti rinnovabili.

10)Spese ammissibili

- spese di investimento:
  spese generali;
  spese per il conseguimento di certificazioni di qualità delle strutture/attività oggetto dell'intervento;
  spese per opere murarie e assimilate;
  spese per l'impiantistica in generale;
  spese per il miglioramento della funzionalità e della fruibilità del bene confiscato;
  spese per l'acquisto e/o leasing di forniture (arredi, software, attrezzature, macchinari, veicoli, ecc.) e affitto di beni mobili, nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto;
  spese di pubblicità e comunicazione;
- spese di gestione e funzionamento:
  spese per il primo anno di gestione (acquisto di materiali di consumo, acquisto di materie prime, personale, affitto di beni mobili, manutenzione ordinaria, utenze, spese di pubblicità e comunicazione) nel limite massimo del 10% del costo totale del progetto. Tali spese dovranno essere riferite esclusivamente ai primi 12 mesi di gestione del bene riconvertito.

Le spese per la gestione e funzionamento sono ammesse solo per gli interventi a titolarità pubblica. Gli interventi a titolarità privata sono soggetti al regime di aiuto in esenzione di cui al Regolamento regionale n. 10/2008 e smi.

REGIONE PUGLIA
AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE
DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

ALLEGATO 2

PROGRAMMA OPERATIVO FERS 2007 – 2013

STRUTTURA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013

ASSE III - LINEA D'INTERVENTO 3.1

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

AZIENDA SANITARIA LOCALE _____

PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI INTERVENTI

LINEA 3.1 – AZIONE _____

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

1. Sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli i rapporti tra la Regione Puglia e la Azienda Sanitaria Locale _____ (di seguito ASL), soggetto beneficiario del contributo finanziario per l'importo provvisorio di € _____, a fronte di un investimento complessivo ammissibile di € _____, concesso dalla Regione Puglia con A.D. n. ___ del ____.07.2009, a valere sulla Linea di intervento 3.1 – Azione _____ del Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (di seguito Programma), Asse III, per la realizzazione degli **interventi di cui all'Allegato A** del presente disciplinare, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, secondo quanto determinato a seguito della elaborazione del Piano di Investimenti per la sanità territoriale della stessa ASL.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. La Direzione Generale della ASL entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare nomina, ai sensi delle disposizioni vigenti, il Responsabile del Procedimento per la realizzazione di ciascuno degli interventi di cui all'allegato A, ovvero ne conferma l'eventuale precedente nomina. Ogni successiva variazione del Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

1. La ASL provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e si obbliga a:
   I. attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, ove applicabili ai sensi della l.r. n. 13/2001, ovvero nel pieno rispetto della normativa vigente;
   II. rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti /perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
   III. garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
   IV. rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
   V. iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto), di cui alla Del. CIPE n. 143/2002, riferito ai seguenti parametri generali: Tipo di operazione: Natura .....; Tipologia ..... ,correlando lo stesso al codice locale corrispondente al Codice operazione _____;
   VI. applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
   VII. applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008, n. 15, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
   VIII. provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
   IX. registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato;

X. anticipare, a carico del proprio bilancio, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
XI. presentare una relazione quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7;
XII. conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
XIII. assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine fissato al successivo art. 4. del presente disciplinare.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. La ASL si impegna al rispetto del cronoprogramma di realizzazione di ciascuno degli interventi di cui all'Allegato A, così come proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo degli stessi interventi, e in ogni al rispetto dei seguenti tempi massimi per le diverse fasi di attuazione:
   a) eventuale completamento delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro 90 (novanta) giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
   b) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, ove applicabili, entro i successivi 90 (novanta) giorni;
   c) assunzione di obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro i successivi 45 (quarantacinque) giorni;
   d) avvio concreto delle attività entro i successivi 30 (trenta) giorni;
2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a d), la ASL è tenuta a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni quadrimestrali di cui ai successsivi articoli 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento nei tempi stabiliti dal cronoprogramma, così come indicato dal soggetto beneficiario nell'istanza di accesso al contributo finanziario.
4. Nel caso in cui si determini un ritardo nella attuazione del cronoprogramma dell'intervento, dipendente da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, e per un massimo di mesi 6 (sei), ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture, per ciascun intervento di cui all'Allegato A, la ASL trasmette alla Regione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene le spese ammissibili - con i criteri di cui al successivo art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario per ciascun intervento di cui all'Allegato A nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario definitivamente concesso costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali perizie di variante, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.
3. Le spese ammissibili a contribuzione finanziaria sono quelle definite, nel rispetto del DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione", nel Programma pluriennale di attuazione dell'Asse III Linea di intervento 3.1 vigente al momento dell'avvio del bando/avviso pubblico per la selezione delle operazioni da ammettere a contribuzione finanziaria.
   In particolare, sono ammissibili le seguenti categorie di spesa:
   - Acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera;
   - Indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, finalizzate all'esecuzione delle opere)
   - Spese generali, di progettazione e collaudo
   - Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento
   - Opere murarie e assimilate
   - Impiantistica generale
   - Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura oggetto di intervento
   - Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature per il potenziamento della diagnostica strumentale (esclusi macchinari, impianti e attrezzature usati ovvero di pura sostituzione)
   - Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile
4. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario per la realizzazione di ciascun intervento, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, direzione lavori, coordinamenti della sicurezza, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico- amministrativo. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo del valore a base d'asta non superiore alle seguenti aliquote % in relazione alla dimensione degli interventi di cui all'Allegato A:.

Importo lavori posto a base di gara	*Percentuale massima ammissibile*
Fino a € 250.000,00	*18%*
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	*15%*
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	*14%*
Da € 2.500.000,01 fino a € 5.000.000,00	*12%*
Oltre € 5.000.000,00	*10%*

per importo dei lavori posto a base di gara della specifica operazione oggetto di disciplinare

5. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione del terreno e l'infrastruttura da realizzare, non possono superare il 10% dell'importo dei lavori a base d'asta.
6. Le spese per acquisto di edifici già costruiti sono ammissibili purché siano direttamente connesse alla realizzazione dell'infrastruttura in questione ed esclusivamente nei limiti e alle condizioni di cui all'art. 6 del DPR 3 ottobre 2008, n. 196.
7. Le eventuali spese per indagini, rilevazione e ricerche il cui onere non è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, non possono superare il 3 % della spesa totale

ammissibile dell'operazione, per ciascuno degli interventi di cui all?Allegato A al presente disciplinare.

8. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedenemente indicati ai commi 4-5-6 e 7 resteranno a carico della ASL.
9. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
10. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile
11. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- erogazione dell'anticipazione del 30% dell'importo del contributo finanziario provvisorio concesso dalla Regione di cui all'art. 1, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto,
  - presentazione di specifica domanda di pagamento.

  Detta anticipazione è finalizzata in via prioritaria all'eventuale applicazione da parte del soggetto beneficiario delle previsioni di cui all'art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.

- erogazione successiva, pari complessivamente al 35% del contributo finanziario definitivo, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara,
  - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori,
  - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento,
  - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
  - presentazione di domanda di pagamento;
  - raggiungimento del 25% del costo dell' investimento complessivo ammissibile di cui all'art. 1;
  - presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate.

- erogazioni successive fino al 20% del contributo finanziario definitivo, e comunque fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
  - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alle somme già erogate dalla Regione in totale fino alla precedente erogazione,
  - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato;
  - presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate.

- erogazione finale nell'ambito del residuo 5% del contributo finanziario definitivo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

2. La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti, anche, la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltre che da idonea documentazione bancaria che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: assegni, bonifici e attestazioni bancarie che dovranno essere trasmessi in copia completi di data.

La ASL, quale soggetto beneficiario del contributo, è tenuta ad osservare, nei confronti degli eventuali lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste a norma di legge.

3. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile di Linea procederà, ai sensi e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

4. Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti degli indicatori di punteggio per la formazione in graduatoria pena la revoca del contributo.

Art. 8 - Rendicontazione

1. La ASL è tenuta a rendicontare con cadenza quadrimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, per la realizzazione di ciascuno degli interventi di cui all'Allegato A del presente disciplinare, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato.

2. Per il riconoscimento delle spese, per ciascuno degli interventi di cui all'Allegato A del presente disciplinare, dovrà essere rilasciata dal Direttore Generale della ASL o da persona delegata una attestazione ove risulti che:

- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:

- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento.
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati;
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 Monitoraggio

1. La ASL provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 3 comma 10, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, una relazione quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario, contenente, tra l'altro, la relativa rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.
3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
4. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.
5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare.
Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, la ASL dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 n. 11, la ASL è impegnata a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

1. L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. La ASL si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.

3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico
   b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.
2. I beni oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti per almeno 10 anni dalla loro entrata in funzione.

Art. 14 – Varianti

1. La ASL, per ciascuno degli interventi di cui all'Allegato A del presente disciplinare, è tenuta a comunicare alla Regione Puglia ogni variazione o modifica dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.
2. Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione dei lavori sono a carico del soggetto proponente.

Art. 15 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso per ciascuno degli interventi di cui all'Allegato A, nel caso in cui la ASL, in qualità di soggetto beneficiario, incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione, ovvero la ASL risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il presente provvedimento di concessione del contributo.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento la ASL comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento ovvero i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto stabilita nel presente provvedimento di concessione del contributo, alla lett. c) comma 1 art. 4 o non si concluda nei termini previsti all'art. 13 dell'Avviso pubblico.
3. Nel caso di revoca la ASL è obbligata a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.
6. In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
7. Per i soggetti privati le agevolazioni concesse sono revocate con atto del dirigente del Settore competente dell'Area Politiche della Salute, delle Persone e Pari Opportunità, anche nei seguenti casi:
   a. qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da

altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'unione europea;

b. qualora vengano ceduti, alienati o distolti dall'uso previsto i beni materiali la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di cinque anni dalla data di completamento del progetto;

c. qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dai preventivi presentati entro il termine massimo di (indicare per ciascun intervento di cui all'Allegato A la durata massima):

- intervento 1 n. ____ mesi;
- intervento 2 n. ____ mesi;
- intervento 3 n. ____ mesi;
- intervento 4 n. ____ mesi;
- intervento 5 n. ____ mesi;
- intervento 6 n. ____ mesi;
- intervento .... n. ____ mesi;

Detti termini, per ciascuno degli interventi sopra elencati, potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;

d. qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato, dopo dodici mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, almeno il 30% del programma di interventi oggetto di agevolazione presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;

e. qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione;

f. qualora non vengono osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

g. qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

h. qualora la ASL non provveda entro il termine massimo dei 90 (novanta) gg successivi all'ultimazione della iniziativa a certificare la spesa a saldo.

Art. 16 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

1. Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Art. 17 – Disposizioni finali

1. Il presente disciplinare può essere oggetto di integrazioni, mediante appositi atti aggiuntivi, al fine di ammettere a finanziamento interventi aggiuntivi, rispetto a quelli già riportati nelle schede di cui all'Allegato A, secondo le medesime condizioni e i medesimi criteri di cui agli articoli precedenti.

Bari,

Per la Regione Puglia,
il Responsabile della Linea 3.1 – Azione 3.1.1

(dr. _____) _____

Per la ASL_____,
il Direttore Generale

(dr. _____) _____

APPENDICE NORMATIVA

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Reg. (CE) n. 1083/2006 "recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999"
- Reg. (CE) n. 1828/2006 "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale"
- Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare
- Legge Regionale 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- Legge n. 662/1996 concernente le anticipazioni contrattuali.
- Legge Regionale n. 13/2001 "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici"

RICHIAMI NORMATIVI SPECIFICI

Art. 8 (Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico), del Reg. (CE) n. 1828/2006

1. Ai beneficiari spetta informare il pubblico, mediante le misure di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi.
2. Il beneficiario espone una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative entro sei mesi dal completamento di un'operazione che rispetta le seguenti condizioni:
   a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500 000 EUR;
   b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. La targa indica il tipo e la denominazione dell'operazione, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9. Tali informazioni costituiscono almeno il 25 % della targa.
3. Durante l'attuazione dell'operazione il beneficiario installa un cartello nel luogo delle operazioni conformi alle seguenti condizioni:
   a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500 000 EUR;
   b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Le informazioni di cui all'articolo 9 occupano almeno il 25 % del cartello.
Quando l'operazione è completata il cartello è sostituito dalla targa esplicativa permanente di cui al paragrafo 2.
4. Se un'operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE o, se del caso, se un'operazione è finanziata dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento.
Il beneficiario informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE, dal FESR o dal Fondo di coesione.
In qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE o, se del caso, dal FESR o dal Fondo di coesione.

Art. 9 (Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione), del Reg. (CE) n. 1828/2006

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari destinati ai beneficiari, ai beneficiari potenziali e al pubblico comprendono quanto segue:
a) l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I e un riferimento all'Unione europea;
b) l'indicazione del Fondo pertinente:

a) per il FESR: «Fondo europeo di sviluppo regionale»;
b) per il Fondo di coesione: «Fondo di coesione»;
c) per il FSE: «Fondo sociale europeo»;

c) una frase, scelta dall'autorità di gestione, che evidenzi il valore aggiunto dell'intervento comunitario, preferibilmente: «Investiamo nel vostro futuro».

Per oggetti promozionali di dimensioni ridotte le lettere b) e c) non si applicano.

Art. 57 (Stabilità delle operazioni), del Reg. (CE) n. 1083/2006

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce
modifiche sostanziali:

a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e
b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

2. Lo Stato membro e l'autorità di gestione informano la Commissione, nel rapporto annuale di esecuzione di cui all'articolo 67, su ogni modifica di cui al paragrafo 1. La Commissione ne informa gli altri Stati membri.
3. Gli importi indebitamente versati vengono recuperati in conformità degli articoli da 98 a 102.
4. Gli Stati membri e la Commissione assicurano che le imprese che sono o sono state oggetto di una procedura di recupero ai sensi del paragrafo 3, a seguito del trasferimento di un'attività produttiva all'interno di uno stesso Stato membro o in un altro Stato membro, non beneficino di nessun contributo dei Fondi.

Lett. d) dell'art. 60 (Funzioni dell'autorità di gestione), del Reg. (CE) n. 1083/2006

L'autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. In particolare, essa è tenuta a:

a) .....
b) .....
c) .....
d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

Art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.

Sono abrogate tutte le disposizioni, anche di carattere speciale, che consentono, per i contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche, anticipazioni del prezzo in misura superiore al 5 per cento dell'importo dei lavori, servizi e forniture, esclusa l'imposta sul valore aggiunto. La misura delle anticipazioni e' fissata, entro il predetto limite massimo, con le modalità stabilite dal sesto comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155. Rimane ferma, tranne che per la misura dell'anticipazione, fissata nel 5 per cento dell'importo contrattuale, la disciplina di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109.

ALLEGATO A
PROGRAMMA DI INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE SANITARIA TERRITORIALE

AZIENDA SANITARIA LOCALE

_____

Scheda n.___

TITOLO .....

CODICE OPERAZIONE _____

Sede dell'intervento: Distretto_____ Comune_____

Tipologia dell'intervento:

Descrizione dell'intervento:

Investimento complessivo ammissibile:

Contributo regionale provvisorio concesso:

Livello di progettazione dell'intervento: ❒ definitivo ❒ esecutivo

Cronoprogramma di attuazione (specificare microfasi procedurali di attuazione e dettaglio in mesi):

inserire

Scheda n.___

CODICE OPERAZIONE _____

QUADRO ECONOMICO DI DETTAGLIO

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Imponibile	IVA
a) Spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento;		
spese necessarie per attività preliminari,		
spese di gara (commissioni aggiudicatrici),		
spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto,		
spese per progettazione,		
indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera,		
direzione lavori,		
sicurezza,		
assistenza giornaliera e contabilità,		
collaudi tecnici,		
collaudo tecnico-amministrativo,		
consulenze o supporto tecnico-amministrativo.		
Totale parziale	€ -	€ -
b) Opere murarie e assimilate;		
Piazzali interni		
Recinzioni		
Tettoie		
Cabine metano, elettriche, ecc.		
Basamenti per macchinari e impianti		
Murature		
Altro descrivere		
Altro descrivere		
Totale parziale	€ -	€ -
c) Impiantistica generale;		
Riscaldamento		
Condizionamento		
Idrico		

DESCRIZIONE VOCE DI COSTO	Imponibile	IVA
Elettrico		
Fognario		
Metano		
Telefonico		
Altri impianti generali		
Totale parziale	€ -	€ -
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;		
Automezzi ad uso collettivo		
Ausili domotici		
Abbattimento barriere architettoniche		
Dotazione strumentale e logistica		
Impianti e macchinari specifici		
Altro descrivere		
Altro descrivere		
Altro descrivere		
Totale parziale	€ -	€ -
f) Mobili e arredi, nel limite del 10% dell'investimento ammissibile;		
Descrizione 1		
Descrizione 2		
Descrizione 3		
Descrizione n		
Totale parziale	€ -	€ -
TOTALE GENERALE	€ -	€ -

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE DELLE PERSONE E DELLE PARI OPPORTUNITÀ

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E INTEGRAZIONE

ALLEGATO 3

PROGRAMMA OPERATIVO FERS 2007 – 2013

STRUTTURA DI GESTIONE PO FESR 2007-2013

ASSE III - LINEA D'INTERVENTO 3.2

DISCIPLINARE REGOLANTE I RAPPORTI TRA REGIONE PUGLIA E

.....

PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO INFRASTRUTTURALE

LINEA 3.2 – AZIONE 3.2.___ - SOGGETTI_____ -

TITOLO .....

CODICE OPERAZIONE _____

Art. 1 – Oggetto del disciplinare

I rapporti tra la Regione Puglia e _____, soggetto beneficiario del contributo finanziario a valere sulla Linea di intervento 3.2 – Azione _____ - Soggetti pubblici /privati (AB /C) del Programma Operativo FESR Puglia 2007 – 2013 (di seguito Programma), Asse III, secondo quanto determinato con *l'Avviso Pubblico per il finanziamento di strutture e interventi sociali a carattere innovativo e sperimentale* – A.D. n. 59 del 14 luglio 2008 del Dirigente Settore Programmazione e Integrazione (Pubblicato sul BURP n. 119 del 24 luglio 2008) – per l'importo provvisorio, concesso dalla Regione Puglia con A.D. n. ___ del ____.07.2009, di € _____, a fronte di un investimento complessivo ammissibile di € _____, per la realizzazione dell'intervento .....- Codice Operazione _____ sono regolamentati secondo quanto riportato nei successivi articoli.

Art. 2 – Primi adempimenti del soggetto beneficiario

1. Il soggetto beneficiario entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare nomina, ai sensi delle disposizioni vigenti, il Referente del Progetto / Responsabile del Procedimento per la realizzazione dell'intervento ovvero ne conferma l'eventuale precedente nomina. Ogni successiva variazione del Referente del Progetto / Responsabile del Procedimento deve essere comunicata alla Regione entro i successivi dieci giorni dalla variazione stessa.

Art. 3 – Obblighi del soggetto beneficiario

Il soggetto beneficiario provvede a dare attuazione all'intervento oggetto del presente disciplinare e si obbliga a:
1) attuare l'intervento nel pieno rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni, ove applicabili ai sensi della l.r. n. 13/2001, ovvero nel pieno rispetto della normativa vigente;
2) rispettare, nelle diverse fasi di attuazione dell'intervento, le normative comunitarie in materia di concorrenza (appalti /perizie di variante), per l'affidamento sia dei servizi sia dei lavori, e in materia di ambiente (attivazione, ove prescritto, di procedure VIA o valutazione di incidenza o procedure AIA; acquisizione, ove prescritto, di autorizzazioni in materia di prelievi o di scarichi idrici, di gestione dei rifiuti, di emissioni atmosfera; acquisizione, ove richiesto, di nulla osta paesaggistici; acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione o nulla osta prescritto dalle normative vigenti);
2) garantire l'applicazione degli art. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 in materia di informazione e pubblicità del finanziamento con fondi comunitari dell'intervento di che trattasi;
3) rispettare le disposizioni di cui alla lett. d) dell'art. 60 del Reg. (CE) n. 1083/2006 (contabilità separata) nella gestione delle somme trasferite dalla Regione a titolo di finanziamento a valere sulle risorse del Programma;
4) iscrivere l'intervento al sistema CUP (codice unico di progetto), di cui alla Del. CIPE n. 143/2002, riferito ai seguenti parametri generali: Tipo di operazione: Natura .....; Tipologia ..... ,correlando lo stesso al codice locale corrispondente al Codice operazione _____;
5) applicare e rispettare le disposizioni di cui alla legge regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare, anche attraverso specifiche disposizioni inserite nei bandi di gara per l'affidamento delle attività a terzi;
6) applicare e rispettare, in quanto applicabili, le disposizioni di cui alla legge regionale 20.6.2008, n. 15, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
7) provvedere alla gestione delle informazioni e alla rendicontazione delle spese mediante registrazione delle stesse sul sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, reso disponibile dalla Regione;
8) registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del mandato;

9) anticipare, a carico del proprio bilancio, ad avvenuto completamento dell'intervento, la quota del 5% del contributo finanziario definitivo, corrispondente alla quota di saldo che la Regione erogherà a seguito dell'avvenuta approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo e omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento da parte del soggetto beneficiario;
10) presentare una relazione quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'intervento, contenente comunque la rendicontazione delle spese sostenute, anche in assenza delle condizioni per avanzare la domanda di pagamento di cui al successivo art. 7;
11) conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione;
12) assicurare l'operatività dell'intervento entro il termine fissato al successivo art. 4. Del presente disciplinare.

Art. 4 – Cronoprogramma dell'intervento

1. Il soggetto beneficiario si impegna al rispetto del cronoprogramma, così come proposto in sede di presentazione del progetto esecutivo / di dettaglio, e in ogni al rispetto dei seguenti tempi massimi per le diverse fasi di attuazione:

a) eventuale completamento delle procedure per l'acquisizione di pareri, nulla osta o autorizzazioni necessari per la realizzazione dell'intervento entro 90 (novanta) giorni dalla sottoscrizione del presente disciplinare;
b) avvio procedura per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, nel rispetto delle vigenti normative in materia di appalti pubblici, ove applicabili, entro i successivi 90 (novanta) giorni ;
c) assunzione di obbligo giuridicamente vincolante per l'affidamento/acquisizione dei lavori/servizi/forniture, entro i successivi 45 (quarantacinque) giorni;
d) avvio concreto delle attività entro i successivi 30 (trenta) giorni;

2. Per ciascuno dei tempi previsti dalle precedenti lettere da a) a d), il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare alla Regione l'avvenuto adempimento e a trasmettere i relativi atti probanti.
3. Nel caso di mancato rispetto dei termini temporali sopra indicati per ciascuna delle singole fasi di attuazione dell'intervento, così come riveniente dalle mancate specifiche comunicazioni ovvero dalle rendicontazioni quadrimestrali di cui ai successsivi articoli 8 e 9, la Regione si riserva la facoltà di revocare il contributo finanziario concesso, ove non sia comunque attendibilmente assicurato il rispetto del termine massimo di completamento dell'intervento nei tempi stabiliti dal cronoprogramma, così come indicato dal soggetto beneficiario nel progetto esecutivo.
4. Nel caso in cui si determini un ritardo nella attuazione del cronoprogramma dell'intervento, dipendente da causa di forza maggiore comprovata, la Regione potrà consentire una proroga per non più di una volta dei termini stabiliti, e per un massimo di mesi 6 (sei), ove possa ragionevolmente ritenersi che l'intervento sia comunque destinato a buon fine.

Art. 5 – Contributo finanziario definitivo

1. A seguito dell'aggiudicazione dell'affidamento dei lavori/servizi/forniture, il soggetto beneficiario trasmette alla Regione i relativi provvedimenti di approvazione della gara di appalto, unitamente al quadro economico rideterminato ed approvato, redatto – per quanto attiene le spese ammissibili - con i criteri di cui al successivo art. 6.
2. A seguito di tale trasmissione la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito dell'espletamento della gara d'appalto.

(da sostituire per i soggetti privati)

1. Con riferimento a soggetti beneficiari che abbiano natura giuridica privata, il contributo finanziario definitivo viene determinato dalla Regione a conclusione del progetto, a seguito di verifica della ammissibilità di tutte le voci di spesa e gli importi di spesa certificata, e al fine di determinare l'importo da erogare a saldo.
2. A seguito di tale determinazione, la Regione provvede all'emissione dell'atto definitivo di concessione del contributo finanziario nella misura dell'importo rideterminato, al netto delle somme rivenienti dalle economie conseguite a seguito di accertata non ammissibilità di parte della spesa certificata. In tal caso gli oneri aggiuntivi ai fini della copertura del costo totale del progetto restano a carico del soggetto beneficiario.

Art. 6 – Spese ammissibili

1. L'importo del contributo finanziario provvisoriamente concesso, ai sensi di quanto specificato all'art. 1 e all'art. 5, costituisce l'importo massimo a disposizione del soggetto beneficiario ed è fisso ed invariabile.
2. Eventuali perizie di variante, così come definite nel rispetto della normativa vigente sugli appalti pubblici, costituiscono una nuova operazione di ammissione a contribuzione finanziaria.
3. Sono ammissibili a contributo le spese effettuate a partire dalla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul BURP n.119 del 24 luglio 2008, relative alle seguenti voci di costo:

a) Spese generali, ivi incluse le spese di progettazione esecutiva dell'intervento;
b) Spese per il conseguimento delle certificazioni di qualità delle strutture oggetto di intervento;
c) Opere murarie e assimilate;
d) Impiantistica generale;
e) Infrastrutture specifiche atte a migliorare la funzionalità e fruibilità della struttura;
f) Mobili e arredi, nel limite del 20% dell'investimento ammissibile;
g) Spese di avvio della gestione (nel limite massimo del 10% della spesa di investimento ammissibile e riferite al primo anno di gestione);
h) Prestazioni consulenziali specialistiche per la organizzazione del servizio e per lo svolgimento delle attività mirate (solo per progetti della Linea C Azione 3.2.1, ed entro il limite massimo del 40% della spesa di investimento ammissibile prevista per il progetto).

Le spese sub a) e sub b) sono ammesse nel limite massimo complessivo del 10% della spesa complessiva prevista.
Sono escluse le seguenti tipologie di spesa:

- Acquisto della struttura;
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature usati,
- Acquisto di macchinari, impianti e attrezzature di pura sostituzione, che non comportino un potenziamento della dotazione strutturale e delle prestazioni erogate dalla struttura;
- Spese di manutenzione ordinaria.

Con riferimento alle spese di cui al punto g), sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- Spese per utenze generali (acqua, gas, energia elettrica, linee telefoniche, locazione dell'immobile, ecc...) e relativa attivazione;
- Spese per il personale necessario a sostenere il servizio;
- Spese per materiali didattici, di consumo, attrezzature, supporti digitali, necessari all'erogazione dei servizi;
- Spese di comunicazione e promozione del servizio.

Tali spese sono riferite al massimo ai primi dodici mesi dal rilascio del provvedimento comunale di autorizzazione al funzionamento di cui all'articolo 33 e ss. del regolamento regionale n. 4/2007.
4. Per spese generali, di cui alla lett. a) del precedente comma 3, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione, indagini geologiche e geotecniche il cui onere è a carico del progettista per la definizione progettuale dell'opera, direzione lavori, coordinamenti della sicurezza, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze o supporto tecnico-amministrativo. Tali spese, insieme a quelle previste al punto 3 lett. b), saranno riconosciute

ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale dell'importo della spesa di investimento ammissibile non superiore all'aliquota del 10%.

5. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedenemente indicati resteranno a carico de soggetto beneficiario.
6. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compreso gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
7. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile
8. Per tutte le spese non specificate nel presente articolo o per la migliore specificazione di quelle indicate, si fa rinvio alle disposizioni di cui al DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"

Art. 7 – Modalità di erogazione del contributo finanziario

1. L'erogazione del contributo concesso avverrà con le seguenti modalità:

- PER I SOGGETTI PUBBLICI

- erogazione dell'anticipazione del 30% dell'importo del contributo finanziario provvisorio concesso dalla Regione di cui all'art. 1, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - attestazione di avvenuta aggiudicazione provvisoria della gara di appalto,
  - presentazione di specifica domanda di pagamento.

  Detta anticipazione è finalizzata in via prioritaria all'eventuale applicazione da parte del soggetto beneficiario delle previsioni di cui all'art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.

- erogazione successiva, pari complessivamente al 35% del contributo finanziario definitivo, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del responsabile del procedimento (RUP):
  - presentazione del quadro economico definitivo, rideterminato al netto dei ribassi in sede di gara,
  - attestazione di avvenuto concreto inizio dei lavori,
  - comunicazione del CUP associato al Codice Operazione dell'intervento,
  - attivazione e aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato, secondo le linee guida che saranno successivamente fornite dalla Regione;
  - presentazione di domanda di pagamento;
  - raggiungimento del 25% del costo dell' investimento complessivo ammissibile di cui all'art. 1;
  - presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate.

- erogazione successiva fino al 30% del contributo finanziario definitivo, e comunque fino al limite massimo 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del RUP:
  - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno all'60% delle somme già erogate dalla Regione,
  - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato, ,secondo le linee guida che saranno successivamente fornite dalla Regione;
  - presentazione da parte del responsabile del procedimento della documentazione

attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate.

- erogazione finale nell'ambito del residuo 5% del contributo finanziario definitivo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

- PER I SOGGETTI PRIVATI

L'erogazione del contributo ai soggetti privati avverrà con le seguenti modalità:

a. la prima quota, fino a un massimo del 50% dell'importo provvisorio concesso, può essere erogata esclusivamente a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta rilasciata a favore della Regione Puglia, di importo pari all'anticipazione richiesta maggiorata del 5%, a garanzia delle somme erogate;
b. erogazione successiva pari al 25% dell'importo provvisorio concesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alla prima anticipazione già erogata dalla Regione più l'ulteriore importo richiesto,
   - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato, secondo le linee guida che saranno successivamente fornite dalla Regione;
   - presentazione da parte del soggetto beneficiario della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate;
c. erogazioni successive pari al 20% dell'importo provvisorio concesso, fino al limite massimo del 95% del contributo stesso, a seguito dei seguenti adempimenti da parte del soggetto beneficiario:
   - presentazione di domanda di pagamento, in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate per l'intervento finanziato, per un importo pari almeno alle precedenti erogazioni già concesse dalla Regione più l'ulteriore importo richiesto;
   - aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato, secondo le linee guida che saranno successivamente fornite dalla Regione;
   - presentazione da parte del soggetto beneficiario della documentazione attestante le spese ammissibili, sostenute e quietanzate;
d. erogazione finale nell'ambito del residuo 5% del contributo finanziario definitivo, previa approvazione del certificato di collaudo tecnico-amministrativo, emissione del provvedimento di omologazione della spesa complessiva sostenuta per l'intervento, aggiornamento del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, con registrazione dei pagamenti effettuati entro e non oltre dieci giorni lavorativi dalla data di emissione del relativo mandato e presentazione di domanda di pagamento da parte del soggetto beneficiario.

2. La liquidazione del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. I documenti di spesa da presentare al fine di ricevere la liquidazione del contributo sono costituiti dalle fatture relative alle spese sostenute ammissibili alla contribuzione, le quali dovranno essere quietanzate e corredate dalle dichiarazioni liberatorie dei fornitori, attestanti, anche, la modalità di pagamento ed i relativi estremi di identificazione, oltre che da idonea documentazione bancaria

che attesti l'avvenuto pagamento degli importi rendicontati: assegni, bonifici e attestazioni bancarie che dovranno essere trasmessi in copia completi di data. Non sono ammessi pagamenti in contanti.
I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti degli eventuali lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste a norma di legge.

3. In caso di mancato concreto avvio dei lavori o completamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario per la quale si sia provveduto ad erogare quota del contributo stesso, il Responsabile di Linea procederà, ai sensi e con le modalità di cui al comma 4 dell'art. 9 e dell'art. 14, alla revoca del contributo finanziario e al recupero delle somme già erogate.

4. Le variazioni al programma dovranno essere preventivamente autorizzate e in generale non potranno riguardare scostamenti negativi degli indicatori di punteggio per la formazione in graduatoria pena la revoca del contributo.

Art. 8 Rendicontazione

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a rendicontare con cadenza quadrimestrale, unitamente alla relazione di cui al successivo art. 9, le spese effettivamente sostenute, tramite il sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale MIRWEB, nonché mediante supporto cartaceo, nonché a registrare i pagamenti effettuati per l'attuazione dell'intervento sul sistema di monitoraggio MIRWEB entro e non oltre trenta giorni lavorativi dalla data di pagamento, secondo le linee guida che saranno successivamente trasmesse dalla Regione.
2. Per il riconoscimento delle spese dovrà essere rilasciata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario o da persona delegata una attestazione ove risulti che:
- sono stati rispettati tutti i regolamenti e le norme comunitarie vigenti tra cui, a titolo esemplificativo, quelle riguardanti gli obblighi in materia di concorrenza, di informazione e pubblicità, di tutela dell'ambiente e di pari opportunità;
- sono state adempiute tutte le prescrizioni di legge regionale, nazionale, ivi comprese quelle in materia fiscale, in materia di contrasto al lavoro non regolare e, in quanto applicabile, in materia di trasparenza dell'azione amministrativa;
- la spesa sostenuta è ammissibile, pertinente e congrua, ed è stata effettuata entro i termini di ammissibilità/eleggibilità a rimborso comunitario;
- non sono stati ottenuti né richiesti ulteriori rimborsi, contributi ed integrazioni di altri soggetti, pubblici o privati, nazionali, regionali, provinciali e/o comunitari (ovvero sono stati ottenuti o richiesti quali e in quale misura).

3. Per il riconoscimento della spesa finale e la relativa certificazione, oltre alle dichiarazioni di cui al comma 2, le seguenti ulteriori dichiarazioni:
- attestazione che si tratta della rendicontazione finale dell'intervento.
- il completamento delle attività progettuali è avvenuto nel rispetto degli obiettivi di progetto e di misura prefissati;
- altre eventuali spese, sostenute nei termini temporali di ammissibilità delle spese del progetto ed ad esso riconducibili, ma non riportate nella rendicontazione finale, non saranno oggetto di ulteriori e successive richieste di contributo.

Art. 9 Monitoraggio

1. Il soggetto beneficiario provvede a fornire alla Regione dati, atti e documentazione relativa alle varie fasi di realizzazione dell'intervento, sia per via telematica mediante il sistema MIRWEB messo a disposizione dalla Regione, sia su supporto cartaceo, salvo diverse successive disposizioni della Regione.
2. Come già indicato all'art. 3 comma 10, il soggetto beneficiario si obbliga a presentare, oltre alle specifiche comunicazioni di cui al comma 2 dell'art. 4, una relazione quadrimestrale sullo stato di avanzamento dell'operazione ammessa a contributo finanziario, contenente, tra l'altro, la relativa rendicontazione della spesa effettivamente sostenuta.

3. In assenza di avanzamento della spesa rispetto al quadrimestre precedente, il soggetto beneficiario deve comunicare la circostanza illustrandone le motivazioni.
4. Nell'eventualità che per dodici mesi consecutivi non vi sia nessun avanzamento della spesa e non sia intervenuta alcuna comunicazione formale in ordine alle motivazioni del mancato avanzamento, la Regione, previa diffida, procede alla revoca dell'ammissione a finanziamento e al recupero delle eventuali somme già versate.
5. La trasmissione dei dati relativi al monitoraggio, per via telematica e su supporto cartaceo, costituiscono condizione necessaria per l'erogazione da parte della Regione delle quote del contributo finanziario, così come definite dal precedente art. 7.

Art. 10 – Controlli e verifiche

1. La Regione Puglia si riserva il diritto di esercitare, in ogni tempo, con le modalità che riterrà opportune, verifiche e controlli sull'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento da realizzare. Tali verifiche non sollevano, in ogni caso, il soggetto beneficiario dalla piena ed esclusiva responsabilità della regolare e perfetta esecuzione dei lavori.
2. La Regione Puglia rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione delle opere. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il soggetto beneficiario.
3. Come già indicato all'art. 3 n. 11, il soggetto beneficiario è impegnato a conservare e rendere disponibile la documentazione relativa all'operazione ammessa a contributo finanziario, ivi compresi tutti i giustificativi di spesa, nonché a consentire le verifiche in loco, a favore delle autorità di controllo regionali, nazionali e comunitarie per almeno tre anni successivi alla chiusura procedurale del Programma, al momento definita al 31.12.2017, salvo diversa indicazione in corso d'opera da parte della Regione.
4. In caso di verifica, in sede di controllo, del mancato pieno rispetto delle discipline comunitarie, nazionali e regionali, anche se non penalmente rilevanti, si procederà alla revoca del finanziamento e al recupero delle eventuali somme già erogate.

Art. 11 – Collaudi

L'intervento ammesso a contribuzione finanziaria è soggetto alle verifiche ed agli eventuali collaudi tecnici specifici prescritti per legge o per contratto, in relazione alla particolare natura dell'intervento stesso, nei modi e termini di cui al decreto legislativo n. 163 del 12.04.06 e successive modifiche ed integrazioni e nel rispetto delle disposizioni della l.r. n. 13/2001 ove compatibili con la norma nazionale e comunitaria.

Art. 12 – Disponibilità dei dati

1. I dati relativi all'attuazione dell'intervento, così come riportati nel sistema informatico di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale, saranno resi disponibili per gli organi istituzionali deputati al monitoraggio e al controllo.
2. Il soggetto beneficiario si impegna a comunicare detta circostanza ai soggetti esecutori concessionari dei lavori/servizi o fornitori dei beni mobili.
3. I dati generali relativi all'operazione ammessa a contribuzione finanziaria e al relativo stato di avanzamento saranno resi disponibili al pubblico.

Art. 13 - Stabilità dell'operazione

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006, le operazioni ammesse a contribuzione finanziaria, pena il recupero del contributo finanziario accordato, per i cinque anni successivi al loro completamento non devono subire modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito ad un'impresa o a un ente pubblico
   b) che siano il risultato di un cambiamento nella natura della proprietà di una infrastruttura o della cessazione di una attività produttiva.

2. I beni materiali immobili oggetto del contributo non potranno essere alienati, ceduti o distratti dall'uso previsto per almeno 10 anni dalla loro entrata in funzione.

Art. 14 – Varianti

1. I beneficiari dei contributi sono tenuti a comunicare alla Regione Puglia ogni variazione o modifica
dei contenuti e delle modalità di esecuzione degli investimenti ammessi a contributo.
2. Sono ammesse varianti in corso di esecuzione nei casi stabiliti dall'art. 132 del d. lgs. 12 aprile 2006 n. 163. I maggiori oneri per l'esecuzione dei lavori sono a carico del soggetto proponente.

Art. 15 – Revoca della contribuzione finanziaria

1. Alla Regione Puglia è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il soggetto beneficiario incorra in violazioni o negligenze in ordine alle condizioni della presente disciplina, a leggi, regolamenti e disposizioni amministrative vigenti nonché alle norme di buona amministrazione, ovvero il beneficiario risulti inadempiente rispetto a specifiche prescrizioni impartite dalla Regione Puglia con il presente provvedimento di concessione del contributo.
2. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il soggetto beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'intervento ovvero i lavori non abbiano effettivo inizio entro il tempo massimo di sei mesi dalla data di aggiudicazione definitiva dell'appalto stabilita nel presente provvedimento di concessione del contributo, alla lett. c) comma 1 art. 4 o non si concluda nei termini previsti all'art. 13 dell'Avviso pubblico.
3. Nel caso di revoca il soggetto beneficiario è obbligato a restituire alla Regione Puglia le somme da quest'ultima anticipate, maggiorate degli interessi legali nel caso di versamento delle stesse su conti correnti fruttiferi, restando a totale carico del medesimo soggetto beneficiario tutti gli oneri relativi all'intervento.
4. E' facoltà, inoltre, della Regione di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, indipendentemente da fatti imputabili al soggetto beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.
5. In caso di revoca parziale riferita alla parte di finanziamento di cui alle spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del soggetto beneficiario.
6. In ogni fase del procedimento la Regione Puglia può disporre controlli ed ispezioni, sull'esecuzione degli interventi, al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni medesime. I soggetti beneficiari sono tenuti a consentire i controlli e le ispezioni, fornendo ogni opportuna informazione, mettendo a disposizione proprio personale, nonché la documentazione tecnica e contabile necessaria.
7. Per i soggetti privati le agevolazioni concesse sono revocate con atto del dirigente del Settore competente dell'Assessorato alla Solidarietà, anche nei seguenti casi:

a. per la perdita dei requisiti di soggetto beneficiario, così come definito all'art. 3 dell' Avviso Pubblico;
b. qualora, per il medesimo programma di investimenti siano state richieste o concesse altre agevolazioni, ivi comprese quelle concernenti esenzioni o riduzioni di imposta, previste da altre normative statali, regionali e azioni comunitarie cofinanziate, fatti salvi i benefici finanziari disposti direttamente con atti dell'unione europea;
c. qualora vengano ceduti, alienati o distratti dall'uso previsto i beni materiali immobili la cui acquisizione è stata oggetto dell'agevolazione prima di dieci anni dalla data della loro entrata in funzione;
d. qualora il soggetto beneficiario venga a trovarsi in stato di liquidazione;
e. qualora l'iniziativa non venga pagata ed ultimata così come risultante dalle previsioni di spesa riportate nel progetto esecutivo, entro il termine massimo di (indicare la durata che fa al caso):
    - 24 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare per i programmi di investimento di cui alla Linea A

- 36 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare per i programmi di investimento di cui alla Linea B
- 18 mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare per i programmi di investimento di cui alla Linea C.

Detti termini potranno essere eccezionalmente prorogati per una sola volta, previa preventiva richiesta documentata, per non oltre sei mesi per cause di forza maggiore;

f. qualora il soggetto beneficiario non abbia realizzato, dopo dodici mesi dalla data di sottoscrizione del presente disciplinare, almeno il 40% del programma agevolato presentando le relative fatture quietanzate e lettere liberatorie;
g. qualora intervengano variazioni al programma non autorizzate preventivamente dalla Regione, o comunque in presenza di variazioni che comportino scostamenti in diminuzione degli indicatori di punteggio utili per la formazione in graduatoria;
h. qualora vengano meno i requisiti e le condizioni di accesso previste dall'Avviso pubblico;
i. qualora non vengono osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;
j. qualora vengano gravemente violate specifiche norme settoriali ed anche appartenenti all'ordinamento comunitario;
k. qualora il soggetto beneficiario non provveda entro il termine massimo dei 90 (novanta) gg successivi all'ultimazione della iniziativa a certificare la spesa a saldo.

Art. 16 – Applicazione regola "de minimis" e cumulo

1. L'aiuto è concesso ai soggetti privati nella forma di contributo a fondo perduto alle spese ammesse per i programmi di investimento, nel limite massimo di Euro 200.000,00 nell'osservanza del Regolamento (CE) n. 1998/2006 (regola "de Minimis"), relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti d'importanza minore, GUCE n. 10/01 e 379/2006.
2. Conformemente ai principi alla base degli aiuti che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 87, paragrafo 1 del trattato, gli aiuti «de minimis» si considerano concessi nel momento in cui all'impresa è accordato, a norma del regime giuridico nazionale applicabile, il diritto giuridico di ricevere gli aiuti.
3. L'importo complessivo degli aiuti «de minimis» concessi secondo la norma «de minimis» alla medesima impresa non deve eccedere, su un periodo di tre esercizi finanziari, il massimale di 200.000 EUR.
4. Gli aiuti «de minimis» non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione della Commissione.

Art. 17 – Richiamo generale alle norme vigenti e alle disposizioni comunitarie

Per quanto non espressamente previsto, si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dalla Unione Europea.

Bari,

Per la Regione Puglia,
il Responsabile della Linea 3.2 – Azione _____

(dr.ssa _____) _____

Per il soggetto beneficiario,
il Rappresentante Legale / RUP delegato

(dr. _____) _____

APPENDICE NORMATIVA

- Decreto Legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE
- Reg. (CE) n. 1083/2006 "recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999"
- Reg. (CE) n. 1828/2006 "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale"
- Legge Regionale 26.10.2006, n. 28 in materia di contrasto al lavoro non regolare
- Legge Regionale 20.6.2008 in materia di trasparenza dell'azione amministrativa
- DPR 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del regolamento CE n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul fondo europeo di sviluppo regionale, sul fondo sociale europeo e sul fondo di coesione"
- Legge n. 662/1996 concernente le anticipazioni contrattuali.
- Legge Regionale n. 13/2001 "Norme regionali in materia di opere e lavori pubblici"

RICHIAMI NORMATIVI SPECIFICI

Art. 8 (Responsabilità dei beneficiari relative agli interventi informativi e pubblicitari destinati al pubblico), del Reg. (CE) n. 1828/2006

1. Ai beneficiari spetta informare il pubblico, mediante le misure di cui ai paragrafi 2, 3 e 4, circa la sovvenzione ottenuta dai Fondi.
2. Il beneficiario espone una targa esplicativa permanente, visibile e di dimensioni significative entro sei mesi dal completamento di un'operazione che rispetta le seguenti condizioni:
   a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500 000 EUR;
   b) l'operazione consiste nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi. La targa indica il tipo e la denominazione dell'operazione, oltre alle informazioni di cui all'articolo 9. Tali informazioni costituiscono almeno il 25 % della targa.
3. Durante l'attuazione dell'operazione il beneficiario installa un cartello nel luogo delle operazioni conformi alle seguenti condizioni:
   a) il contributo pubblico totale all'operazione supera 500 000 EUR;
   b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Le informazioni di cui all'articolo 9 occupano almeno il 25 % del cartello.
Quando l'operazione è completata il cartello è sostituito dalla targa esplicativa permanente di cui al paragrafo 2.
4. Se un'operazione riceve finanziamenti nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE o, se del caso, se un'operazione è finanziata dal FESR o dal Fondo di coesione, il beneficiario garantisce che i partecipanti all'operazione siano stati informati di tale finanziamento.
Il beneficiario informa in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FSE, dal FESR o dal Fondo di coesione.
In qualsiasi documento riguardante tali operazioni, compresi i certificati di frequenza o altri certificati, figura una dichiarazione da cui risulti che il programma operativo è stato cofinanziato dal FSE o, se del caso, dal FESR o dal Fondo di coesione.

Art. 9 (Caratteristiche tecniche degli interventi informativi e pubblicitari relativi all'operazione), del Reg. (CE) n. 1828/2006

Tutti gli interventi informativi e pubblicitari destinati ai beneficiari, ai beneficiari potenziali e al pubblico comprendono quanto segue:
a) l'emblema dell'Unione europea, conformemente alle norme grafiche di cui all'allegato I, e un riferimento all'Unione europea;

b) l'indicazione del Fondo pertinente:
   a) per il FESR: «Fondo europeo di sviluppo regionale»;
   b) per il Fondo di coesione: «Fondo di coesione»;
   c) per il FSE: «Fondo sociale europeo»;
c) una frase, scelta dall'autorità di gestione, che evidenzi il valore aggiunto dell'intervento comunitario, preferibilmente: «Investiamo nel vostro futuro».
Per oggetti promozionali di dimensioni ridotte le lettere b) e c) non si applicano.

Art. 57 (Stabilità delle operazioni), del Reg. (CE) n. 1083/2006

1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione accertano che la partecipazione dei Fondi resti attribuita ad un'operazione esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, o entro tre anni dal completamento dell'operazione negli Stati membri che hanno esercitato l'opzione di ridurre tale termine per il mantenimento di un investimento ovvero dei posti di lavoro creati dalle PMI, non subisce
modifiche sostanziali:
   a) che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e
   b) risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.
2. Lo Stato membro e l'autorità di gestione informano la Commissione, nel rapporto annuale di esecuzione di cui all'articolo 67, su ogni modifica di cui al paragrafo 1. La Commissione ne informa gli altri Stati membri.
3. Gli importi indebitamente versati vengono recuperati in conformità degli articoli da 98 a 102.
4. Gli Stati membri e la Commissione assicurano che le imprese che sono o sono state oggetto di una procedura di recupero ai sensi del paragrafo 3, a seguito del trasferimento di un'attività produttiva all'interno di uno stesso Stato membro o in un altro Stato membro, non beneficino di nessun contributo dei Fondi.

Lett. d) dell'art. 60 (Funzioni dell'autorità di gestione), del Reg. (CE) n. 1083/2006

L'autorità di gestione è responsabile della gestione e attuazione del programma operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria. In particolare, essa è tenuta a:

a) .....
b) .....
c) .....
d) garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni mantengano un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione, ferme restando le norme contabili nazionali;

Art. 2 – comma 91 della legge n. 662/1996 concernenti le anticipazioni contrattuali.

Sono abrogate tutte le disposizioni, anche di carattere speciale, che consentono, per i contratti stipulati dalle amministrazioni pubbliche, anticipazioni del prezzo in misura superiore al 5 per cento dell'importo dei lavori, servizi e forniture, esclusa l'imposta sul valore aggiunto. La misura delle anticipazioni e' fissata, entro il predetto limite massimo, con le modalità stabilite dal sesto comma dell'articolo 12 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come sostituito dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 2 marzo 1989, n. 65, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 1989, n. 155. Rimane ferma, tranne che per la misura dell'anticipazione, fissata nel 5 per cento dell'importo contrattuale, la disciplina di cui all'articolo 26, comma 1, della legge 11 febbraio 1994, n. 109.